

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**POLO SBN**

**GRUPPO DI LAVORO SULLA SOGGETTAZIONE**

**CRITERI DI SOGGETTAZIONE PER IL POLO CAG**

**di Giuliana Bassi**

## NOTA INTRODUTTIVA

Negli anni 1998-2001 si è provveduto ad un massiccio intervento di riordino sul catalogo per soggetti del Polo, integrato con interventi di aggiornamento, di migliorie alla procedura e di compilazione delle raccomandazioni e dei criteri metodologici contenuti in questo documento, che viene periodicamente da me aggiornato sulla base delle segnalazioni ricevute. In proposito mi preme ringraziare i colleghi (troppo pochi per la verità), senza l'aiuto dei quali questo lavoro non sarebbe stato possibile; colgo quindi l'occasione per chiedere a tutti i bibliotecari che operano nell'archivio soggetti di comunicarmi gli errori e le anomalie riscontrate o semplicemente casi da puntualizzare.

Nonostante continuino a perdurare comportamenti scorretti<sup>1</sup>, sono ormai maturi i tempi per dare una svolta definitiva alle modalità operative, sia in relazione all'analisi concettuale dei documenti, che alla determinazione delle stringhe di soggetto, che all'uso delle procedure. Anche in considerazione del progetto di revisione del Soggettario in corso presso la BNCF a cura di un consorzio di aziende in cui operano alcuni bibliotecari del GRIS<sup>2</sup>, è necessario d'ora in avanti rapportarsi alla loro Guida all'indicizzazione per soggetto<sup>3</sup>, strumento fondamentale e insostituibile per la costruzione di un catalogo per soggetti. A partire dall'aggiornamento del gennaio 2002 di questo documento, le indicazioni verranno fornite sulla base dei criteri contenuti nella Guida GRIS.

Va da sé che il passaggio sarà graduale e commisurato alle possibilità operative del Polo.

(gennaio 2002)

Giuliana Bassi

---

<sup>1</sup> Tre sono i principali comportamenti scorretti.

Il primo è inerente all'analisi concettuale del documento, che deve mirare a identificare, come enunciato del soggetto, un tema di base unitario al quale devono essere riferibili i singoli temi particolari trattati.

Il secondo, direttamente correlato al primo, è relativo alla traduzione dell'enunciato di soggetto in stringhe espresse in una sequenza logicamente organizzata di concetti.

Il terzo, attualmente quello più significativo, è un uso ancora troppo limitato delle funzionalità permesse dalla gestione dei descrittori, sia per quanto riguarda la ricerca dei soggetti, sia per lo scarso impiego di rinvii. Una corretta ricerca per descrittori (troncati, quando non si hanno certezze sui termini da utilizzare) limiterebbe i guasti prodotti dai due comportamenti scorretti citati ai punti precedenti. I rinvii permettono invece il controllo del vocabolario, necessario se si vogliono raggiungere gli obiettivi, di importanza primaria, di uniformità e univocità del catalogo.

<sup>2</sup> Gruppo di Ricerca sull'Indicizzazione per Soggetto

<sup>3</sup> pubblicata nel 1997 dall'AIB e consultabile via web sul sito della stessa AIB

## A.1 ABBAZIE

Se l'abbazia è isolata l'intestazione è diretta (ABBAZIA DI WESTMINSTER, ABBAZIA DI MONTECASSINO); se l'abbazia è dentro una città l'intestazione è alla città seguita direttamente dal nome dell'Abbazia. In ogni caso il nome dell'abbazia deve essere sempre preceduto dalla locuzione introduttiva "Abbazia di, del, della, ..." (PADOVA - Abbazia di Santa Giustina).

Si veda anche alla voce Chiese, basiliche, santuari.

(novembre 1999)

## A.2 AGENZIE DI VIAGGIO VS AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO

Non è usato dalla BNI il soggetto AGENZIE DI VIAGGIO; il soggetto corretto è AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO.

(maggio 1999)

## A.3 AGRUMICOLTURA

Introdotta nelle liste di aggiornamento 1956-1985, non è usata da BNCF, che preferisce AGRUMI – Coltivazione. In Polo coesistevano. Ho corretto e provveduto a creare il rinvio vedi fra la forma scartata agrumicoltura e quella accettata.

(gennaio 2002)

## A.4 AMBIENTE

Non è voce ammessa e va sostituita da AMBIENTE NATURALE. Si rammenta che tale voce va in prima posizione, e che pertanto i soggetti relativi all'ambiente limitatamente ad un particolare luogo non devono mai iniziare con la voce geografica (es.: AMBIENTE NATURALE - Protezione - Italia e non ITALIA - Ambiente naturale – Protezione).

Non vanno usate indifferentemente le suddivisioni **Protezione** (che sostituisce Controllo) e **Tutela**. Quest'ultima va usata solo in presenza di aspetti giuridici.

AMBIENTE NATURALE - Protezione

AMBIENTE NATURALE - Tutela – Legislazione

La responsabilità civile in relazione al danno ambientale si registra con il soggetto: DANNI DA INQUINAMENTO – Responsabilità.

I documenti riguardanti studi sull'ambiente in un particolare contesto geografico vengono spesso resi dalla BNI con due soggetti: AMBIENTE NATURALE – Protezione – Luogo e INQUINAMENTO – Controllo - Luogo

Voci principali di soggetto relative a correlazioni fra ambiente ed altre entità vanno, per ora, impostate mettendo in prima posizione il concetto correlato all'ambiente:

UOMO E AMBIENTE

UOMO E AMBIENTE NATURALE

UOMO E AMBIENTE SOCIALE

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E AMBIENTE

Si fa presente che tali soggetti andranno rivisti alla luce delle indicazioni del GRIS.

(gennaio 2002)

## **A.5 APOSTROFO (COGNOMI CON APOSTROFO)**

Si fa presente che la procedura di calcolo dei descrittori dei soggetti, contrariamente a quanto avviene per gli autori, in presenza di un eventuale apostrofo, non compatta il prefisso con la parola che segue<sup>4</sup>. Pertanto cognomi come ad es. D'Annunzio e Dell'Acqua producono descrittori con uno spazio dopo il prefisso (D ANNUNZIO, DELL ACQUA). Poiché si è soliti identificare tali intestazioni nell'archivio autori con chiave compattata (DANNUNZIO, DELLACQUA) è bene che in tali casi venga creato un descrittore di rinvio per la forma compattata. Al riguardo si controllino in archivio i casi di D'Annunzio e D'Aspro. Lo stesso comportamento andrebbe seguito per tutti i cognomi con prefisso per i quali è previsto, secondo le RICA, l'ordinamento compattato (DE GASPERI/DEGASPERI).

(febbraio 2000)

## **A.6 ARBOREA <REGNO> VS ARBOREA <GIUDICATO>**

La voce corretta è ARBOREA <GIUDICATO> con rinvio fra descrittori di tipo "vedi" da ARBOREA <REGNO>.

(febbraio 2000)

## **A.7 ASSEDIO/ASSEDI**

Useremo la locuzione diretta ASSEDIO DEL ... quando non si tratta di assedi ad una particolare città (ad es. è presente in BNI il soggetto Assedio dell'Alcazar). Al plurale è data dal soggetto come voce principale e va quindi usata in caso di soggettazione di documenti che trattino degli assedi in senso generale.

Come suddivisione di città potrà essere usata sia al singolare (e in tal caso dovrà essere seguita da una data o da due date estreme) che al plurale (se la città ha subito più assedi nel corso del tempo) e non dovrà essere preceduto dal termine "Storia".

esempi:

SARAJEVO – Assedio - 1992-1995

COSTANTINOPOLI – Assedio – 1453

VERCELLI - Assedio - 1704

SEBASTOPOLI - Assedi

Si noterà nelle stringhe l'uso del trattino al posto del punto - usato invece dalla BNI -, preferito, in analogia con la scelta già fatta per gli autori e le loro opere e per le battaglie, al fine di rendere la data elemento di accesso primario alla stringa di soggetto.

(febbraio 2000)

## **A.8 AUTONOMIA / AUTONOMISMO**

Sono corrette entrambe le voci, ma differiscono nel significato. Mentre AUTONOMISMO è una tendenza all'autonomia politica o amministrativa ed è quindi un semplice movimento di opinione, il termine AUTONOMIA presuppone un contesto giuridico/istituzionale. In caso di dubbio si consulti il Dizionario Treccani.

---

<sup>4</sup> Si veda in proposito il paragrafo Descrittori in questo stesso documento.

Possano essere usate sia come prima voce sia come suddivisioni, ma, In relazione ai contesti geografici di cui all'Appendice 1, parte a) del Soggettario (Stati, Regioni, Province, Diocesi, <territorio>), hanno comportamenti diversi: mentre Autonomia è solo suddivisione, AUTONOMISMO è sempre in prima posizione. Al riguardo è necessario correggere il soggetto, che riporta anche autonomismo come suddivisione delle voci geografiche sopra indicate.

Interpellata in proposito la BNI ha segnalato che tutte le voci con desinenza “-ismo” (socialismo, fascismo, ecc.) vanno sempre in prima posizione. Avremo pertanto:

SARDEGNA – Autonomia e non AUTONOMIA - Sardegna  
AUTONOMISMO – Sardegna e non SARDEGNA – Autonomismo

La voce Autonomia locale si dà sempre in prima posizione; un'eventuale connotazione geografica va fornita come suddivisione. Avremo quindi:

AUTONOMIA LOCALE e non ENTI LOCALI – Autonomia  
AUTONOMIA LOCALE – Lecco <prov.> e non LECCO <PROV.> - Autonomia e non LECCO <PROV.> - Autonomia locale

Si è provveduto a correggere tutti i soggetti presenti in archivio.

(aprile 2000)

## **B.1 BATTAGLIE (NOMI DELLE)**

Li usiamo in forma diretta: **BATTAGLIA DI GORIZIA** - 1916

Si noterà nella stringa l'uso del trattino al posto del punto - usato invece dalla BNI -, preferito, in analogia con la scelta già fatta per autori e opere, al fine di rendere la data elemento di accesso primario alla stringa di soggetto.

(giugno 1999)

## **B.2 BIBBIA**

Ci atteniamo alla BNI che, a differenza del Soggettario che abbrevia le locuzioni Vecchio Testamento e Nuovo Testamento in V. T. e N. T., scrive per esteso "Bibbia. Vecchio Testamento" e "Bibbia. Nuovo Testamento". Però, in analogia con la scelta precedentemente fatta per gli autori e le loro opere, consideriamo descrittori autonomi le locuzioni **Bibbia, Vecchio Testamento, Esodo, Nuovo Testamento, Vangeli ...**

Es.:

**BIBBIA - Vecchio Testamento – Esodo**

**BIBBIA – Nuovo Testamento - Vangeli**

(giugno 1999)

## **B.3 BIBLIOTECHE**

Le biblioteche vanno riferite al nome della città, che va pertanto citato in prima posizione, seguito dalla denominazione della biblioteca in forma diretta. La denominazione deve essere sempre fornita con la parola iniziale Biblioteca. Per questo motivo non è necessario l'uso del descrittore di raggruppamento "Biblioteche".

Es.:

FIRENZE – Biblioteca Marucelliana

FIRENZE – Biblioteca nazionale centrale

CAGLIARI – Biblioteca universitaria

CAGLIARI – Biblioteca regionale

Anche per le biblioteche comunali la denominazione della biblioteca va fornita con le stesse modalità del catalogo autori (RICA 70.2), fatta salva l'estrapolazione del luogo, per cui avremo:

RIMINI – Biblioteca civica Gambalunga

ALGHERO – Biblioteca comunale

VICENZA - Biblioteca civica Bertoliana

RAVENNA – Biblioteca comunale classense

Nel caso in cui una biblioteca sia conosciuta o citata con un'intitolazione (è il caso dell'intitolazione a persone) che non corrisponde all'intestazione sarà opportuno procedere in questo modo:

EMPOLI – Biblioteca comunale <Empoli>

e fare un rinvio di tipo vedi

fra il descrittore accettato

BIBLIOTECA COMUNALE EMPOLI

e il descrittore di rinvio

BIBLIOTECA RENATO FUCINI

**Lo stesso trattamento va riservato alle pubblicazioni relative ai teatri**

Es.:

MILANO – Teatro alla Scala  
NAPOLI – Teatro San Carlo  
CAGLIARI – Teatro civico  
FERRARA – Teatro comunale

(gennaio 2002)

#### **B.4 BIBLIOTECHE NAZIONALI**

Le intestazioni del catalogo autori valgono come traccia anche per le voci di soggetto. Quindi occorre sempre controllare la forma accettata come intestazione autore, prima di creare la voce di soggetto. Se non c'è, bisogna attenersi, nel crearla, alla regola RICA 70.2.

Pertanto, se l'Ente autore accettato è Biblioteca nazionale centrale <Roma> il soggetto sarà ROMA - Biblioteca nazionale centrale.

In archivio esistono, ad es.:

ROMA - Biblioteca nazionale centrale - Cataloghi  
ROMA - Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele 2. - Storia

Nel sistemare l'archivio, vanno creati rinvii di tipo "vedi" fra i descrittori accettati e quelli scartati.

(giugno 1999)

#### **B.5 BILANCIO / BILANCI**

Al singolare è voce principale e suddivisione di particolari tipologie di enti (opere pie, società per azioni, ecc.), di Paesi, dei Ministeri italiani.

BILANCIO – Falsificazione

BILANCIO – Valutazione

SOCIETA PER AZIONI - Bilancio - Legislazione - Congressi – 1986

SOCIETA COMMERCIALI - Bilancio - Regolamenti della CEE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – Bilancio

Al plurale è solo suddivisione del singolo, specifico ente (che non sia un Paese, né un Ministero italiano), e ottiene lo scopo di raggruppare sia tutti i bilanci (che però non andrebbero soggetti, si veda al paragrafo P.2) sia tutte le trattazioni sui bilanci dell'Ente.

SARDEGNA - Bilanci

ITALGAS - Bilanci

BANCO DI ROMA – Bilanci

(gennaio 2002)

#### **B.6 BIOTECNOLOGIA**

Nel fascicolo di maggio 1994 la BNI dichiara accettata questa voce, precedentemente considerata forma rinviante.

In polo coesistono attualmente le voci: BIOTECNOLOGIA, INGEGNERIA BIOCHIMICA, MICROBIOLOGIA INDUSTRIALE.

E' opportuno ricondurre a BIOTECNOLOGIA gli altri soggetti, provvedendo nel contempo a creare rinvii fra descrittori di tipo "vedi" da INGEGNERIA BIOCHIMICA e MICROBIOLOGIA INDUSTRIALE.

(giugno 1999)

## C.1 CANTI POPOLARI / DETTI E MOTTI / POESIA POPOLARE<sup>5</sup>

**Non vanno soggetti i documenti contenenti esclusivamente testi di canti o poesie popolari, o di detti e motti.**

Le voci potranno essere espresse in forma semplice o aggettivata da una lingua secondo la seguente casistica:

- per documenti su canti o poesia popolari (o detti e motti) di varie appartenenze linguistiche e diffusi in un certo luogo si userà la forma semplice con suddivisione geografica (CANTI POPOLARI – Sardegna; POESIA POPOLARE – Sardegna; CANTI POPOLARI - Alghero)
- per documenti su canti (o poesia popolare o detti e motti) in una certa lingua indipendentemente dalla connotazione geografica si userà la forma aggettivata: CANTI POPOLARI SARDI; CANTI POPOLARI LOGUDORESIS; CANTI POPOLARI CAMPIDANESI (o poesia popolare o detti e motti); CANTI POPOLARI ITALIANI
- per documenti su canti (o poesia popolare o detti e motti) in una certa lingua diffusi in un certo luogo si userà la forma aggettivata con suddivisione geografica: CANTI POPOLARI CAMPIDANESI – Cagliari

In base alle considerazioni generali esposte per la lingua sarda al par. L.3, le aggettivazioni si rifanno alla lingua (riconosciuta come tale) di origine.

Es.:

CANTI POPOLARI ITALIANI – Calabria e non CANTI POPOLARI CALABRESI;  
DETTI E MOTTI ITALIANI – Toscana e non DETTI E MOTTI TOSCANI).

Il comportamento illustrato è parzialmente difforme da quello in uso in BNI/BNCF, ma l'unico che garantisce coerenza e univocità.

(febbraio 2002)

## C.2 CARTE DE LOGU VS CARTA DE LOGU

La voce è presente in BNI come CARTE DE LOGU, che, tuttavia, si ritiene sbagliata. La useremo pertanto al singolare. E' già stato fatto l'opportuno rinvio fra i due descrittori.

(febbraio 2000)

## C.3 CASA, FAMIGLIA

Uso delle qualificazioni «**casa**» e «**famiglia**».

Possono coesistere le voci SAVOIA <CASA> e SAVOIA <FAMIGLIA> poiché la scelta dipende dall'argomento trattato nei documenti.

Si usa la qualificazione «**casa**» se i documenti trattano del periodo in cui i Savoia sono una casa regnante.

Sono presenti in BNI, ad esempio, le voci VISCONTI <CASA>, VISCONTI <FAMIGLIA>, ESTE <CASA> ed ESTE <FAMIGLIA>, DELLA SCALA <FAMIGLIA>, MALATESTA <FAMIGLIA>, ORDELAFFI <FAMIGLIA>, GONZAGA <CASA> e GONZAGA <FAMIGLIA>.

Se l'opera tratta di congiunti contemporanei, «**famiglia**» è suddivisione e non qualificazione (es. PIRANDELLO, LUIGI – Famiglia)

(giugno 1999)

---

<sup>5</sup> Per la Sardegna le indicazioni sono fornite in sintonia con quelle esposte per la lingua sarda (si veda al par. L.3)

#### **C.4 CASTELLI**

La voce CASTELLI va in prima posizione se riferita ai luoghi previsti dall'Appendice 1, parte a) del Soggettario (Stati, Regioni, Province, Diocesi, <territorio>): CASTELLI – Val d'Aosta, CASTELLI - Loira <territorio>.

Come suddivisione di nome di città si può usare sia la voce al singolare (Castello) quando nella città sia presente un solo castello e questo non abbia una particolare denominazione, sia la voce al plurale (Castelli) quando nella città siano presenti più castelli: UDINE – Castello; SPOLETO - Castelli.

Se il castello ha una propria denominazione, come suddivisione va usata questa: FIESOLE – Castello di Vincigliata.

La denominazione deve essere sempre fornita con la parola iniziale Castello. Per questo motivo non è necessario l'uso del descrittore di raggruppamento "Castelli".

(febbraio 2000)

#### **C.5 CATTEDRALE, DUOMO**

Vengono usate dalla BNI entrambe le voci, sempre come suddivisione della città in cui il Duomo (o Cattedrale) è situato. Viene denominata Cattedrale (come si desume dal termine) la chiesa in cui è presente la *chatedral* vescovile. Repertorio di riferimento della BNI sono le Guide rosse del Touring club italiano, integrate all'occorrenza con la Enciclopedia Treccani.

Il nostro comportamento, tuttavia, differirà da quello della BNI in virtù della decisione di usare la voce di raggruppamento "Chiese"; avremo pertanto:

MILANO – Chiese – Duomo

PALERMO – Chiese – Cattedrale

E' già stato effettuato un rinvio di tipo "Vedi anche" fra Duomo e Cattedrale. Non appena la procedura lo consentirà (si veda alla nota 4), sarà anche necessario fare rinvii di tipo "vedi" fra l'eventuale denominazione comune (ad es. un'intitolazione ad un santo) del Duomo o Cattedrale e la denominazione corretta (ad es. SASSARI – Chiese - San Nicola "vedi" SASSARI – Chiese – Duomo; FIRENZE – Chiese – Santa Maria del fiore "vedi" FIRENZE – Chiese - Duomo).

(febbraio 2000)

#### **C.6 CHIESA VS CHIESA CATTOLICA ROMANA**

Usiamo il termine Chiesa, sia semplice sia nelle locuzioni Chiesa e Stato, Chiesa e società, quando si soprassiede rispetto a questa o a quella chiesa confessionale e si affronta il problema da un punto di vista generale o quando si tratta di periodi anteriori alla nascita delle varie chiese:

CHIESA - Storia

CHIESA - Sec. 5.-15. (per un libro su Chiesa e papato nel medioevo)

CHIESA E SOCIETA' (per un libro di pastorale)

Ma: CHIESA CATTOLICA ROMANA - Storia (se focalizzato su di essa)

CHIESA ORTODOSSA RUSSA

CHIESA EVANGELICA VALDESE

(giugno 1999)

#### **C.7 CHIESE, BASILICHE, SANTUARI**

Le voci CHIESE, BASILICHE, SANTUARI vanno in prima posizione se riferiti ai luoghi previsti dall'Appendice 1, parte a) del Soggettario (Stati, Regioni, Province, Diocesi, <territorio>): CHIESE – Sardegna, CHIESE – Lanusei <diocesi>, CHIESE – Sassari <territorio>; SANTUARI – Puglia.

Per chiese, santuari, basiliche riferiti a nomi di città, dopo la città, che va in prima posizione, usiamo la voce di raggruppamento “**Chiese**” seguita dal nome diretto della chiesa, santuario o basilica. Tale comportamento differisce da quello della BNI che, alla città, fa seguire il nome diretto della Chiesa senza locuzioni introduttive (Roma – San Pietro).

La stringa di soggetto avrà quindi il seguente ordine di citazione:

Nome di città (se frazione qualificato con il nome del Comune di appartenenza) - Chiese - Nome diretto della chiesa, santuario o basilica (senza la locuzione introduttiva Chiesa di, Santuario della, Basilica di ... tranne nei casi di aggettivazioni o nomi generici di luogo).

Esempi:

VENEZIA - Chiese - San Marco (e non Basilica di San Marco)

ROMA - Chiese - San Pietro (e non Basilica di San Pietro)

NUORO – Chiese - Nostra Signora delle grazie (e non Santuario di Nostra Signora delle grazie)

CAGLIARI – Chiese – San Saturnino (e non Basilica di San Saturnino)

ROMA - Chiese - Basilica di Porta maggiore (si lascia “Basilica di” perché legato ad un luogo)

IMOLA – Chiese – Santuario del Piratello (si lascia “Santuario del” perché legato ad un luogo)

RAVENNA – Chiese – Basilica Ursiana (si lascia “Basilica” perché aggettivata)

Si ricorda che è necessario scrivere per esteso “Santo, Santissimo, Santi... e non abbreviare in S., SS.). Si veda in proposito quanto riportato alla voce Santi.

La voce di raggruppamento “Chiese” non va usata per le Abbazie che si trovano all’interno di una città. Si veda anche all’apposita voce Abbazie.

Esempi:

VERCELLI – Abbazia di Sant’Andrea

ROMA – Abbazia delle Tre Fontane

(dicembre 1999)

## **C.8 COLLEZIONI SI VEDA AL PARAGRAFO S.7**

In analogia con quanto espresso al paragrafo S.7 in merito alla coestensione delle stringhe di soggetto, cataloghi e studi critici su fondi particolari, collezioni o singoli codici andranno trattati cercando di fornire in un’unica stringa tutti i concetti necessari a formulare il soggetto.

### ***a) collezione di una specifica istituzione***

AQUILEIA – Musei - Museo archeologico - Cataloghi

FIRENZE - Biblioteca nazionale centrale - Cataloghi

### ***b) collezioni e cataloghi di cui è specificato l'argomento***

si raccomanda di non seguire più il metodo BNI che prevede due soggetti, uno che parte dall'argomento specifico, l'altro che parte dal luogo:

es.:

per il volume \*Catalogo delle monografie di interesse sardo possedute dalla Biblioteca regionale / di Paolo Cabras e Maurizio Ollano ..., avremo il solo soggetto:

CAGLIARI - Biblioteca regionale – Edizioni sarde - Cataloghi

n.b.: si noti come questo soggetto sia anche più corretto dei due precedenti. Infatti il soggetto CAGLIARI – Biblioteca regionale – Cataloghi è troppo ampio e il soggetto SARDEGNA – Bibliografia improprio.

Per il volume Il \*fondo musicale dell'Arciconfraternita di S. Girolamo della Carita /  $\phi$ a cura di Eleonora Simi Bonini ..., avremo il solo soggetto:

CONFRATERNITE - Roma - Arciconfraternita di San Girolamo della Carita - Fondo musicale – Cataloghi

I due soggetti EDIZIONI MUSICALI - Cataloghi e MANOSCRITTI MUSICALI - Cataloghi sono inutili in quanto rappresentano concetti già compresi nel descrittore FONDO MUSICALE.

Per il volume \*Catalogo dei manoscritti foscoliani già proprietà Martelli della R. Biblioteca Nazionale di Firenze ..., avremo il solo soggetto:

FOSCOLO, UGO - Manoscritti - Firenze - Biblioteca nazionale centrale - Cataloghi

### **c) lo studio di un testo particolare**

In casi assimilabili ad es. al volume:

Il \*giardiniere del Granduca : storia e immagini del codice Casabona / Lucia Togiorgi Tomasi, Fabio Garbari ... , avremo il solo soggetto:

PISA - Biblioteca universitaria - Codice Casabona

E al volume: \*"Missale secundum usum romanorum" della Biblioteca Universitaria di Cagliari, ms XXXVI / Milena Piras ; rel. L. D'Arienzo. - Tesi datt. ... avremo un solo soggetto:

CAGLIARI - Biblioteca universitaria – Manoscritti

(febbraio 2002)

## **C.9 COMUNITÀ EUROPEE**

Con "Comunità europee" si allude a: CECA, EURATOM, CE (prima CEE), delle quali nel 1967 sono stati unificati gli organi e precisamente Commissione, Consiglio dei ministri, Parlamento, Corte di giustizia. Organi minori sono la Banca europea per gli investimenti, il Fondo sociale europeo, il Comitato monetario, il FEOGA.

Con il trattato di Maastricht del 27.02.1992 la Comunità economica europea diventa **Comunità europea**.

Quindi le due voci di soggetto hanno copertura cronologica diversa, così come le suddivisioni "Paesi della Comunità economica europea" e "Paesi della Comunità europea".

L'**Unione europea** non subentra ma si affianca alle tre Comunità europee: CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), CE (Comunità europea; prima del 1992 Comunità economica europea), CEEA (Comunità europea dell'energia atomica).

L'UE non è una confederazione e non è un'organizzazione internazionale; è una forma di cooperazione economico-politica fra stati, ratificata l'1.11.93. I settori di cooperazione sono: 1) quelli propri delle Comunità; 2) la politica estera e la sicurezza comune; 3) la giustizia e gli affari interni.

Unico organo dell'UE è il Consiglio europeo. Tutte le altre istituzioni sono organi comuni delle Comunità: Parlamento europeo, Commissione europea, Consiglio dell'Unione europea (da non confondere con il Consiglio europeo).

Quanto agli enunciati di soggetto, la politica agraria è ascrivibile alla Comunità europea e pertanto il soggetto corretto è: COMUNITA' EUROPEA - Politica agraria (anche se il titolo del libro è "La politica agraria dell'UE").

All'Unione europea è ascrivibile la politica estera. Anche per i testi di carattere normativo o attinenti alle relazioni internazionali si usa "Unione europea":

UNIONE EUROPEA - Ordinamento

UNIONE EUROPEA - Politica estera

UNIONE EUROPEA E PAESI MEDITERRANEI

Altri soggetti:

- COMUNITA' EUROPEE - Commissione
- CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE
- PARLAMENTO EUROPEO
- SISTEMA MONETARIO EUROPEO
- COMUNITA' EUROPEA
- EUROPA - Unificazione
- AMBIENTE NATURALE - Tutela - Regolamenti comunitari
- SENTENZE STRANIERE - Esecuzione - Convenzioni della CEE

Attenzione a non confondere il diritto del lavoro così come è attuato nei paesi europei (DIRITTO DEL LAVORO - Paesi della Comunità europea) dalla normativa CE sul lavoro (LAVORO - Diritto comunitario)

(giugno 1999)

### **C.10 CONFRATERNITE**

La voce CONFRATERNITE va data sempre in prima posizione, eventualmente seguita dalla suddivisione geografica, sia essa relativa ad una città che ad un paese o regione: CONFRATERNITE – Livorno; CONFRATERNITE – Europa.

Il trattamento, in analogia con la BNI, sarà lo stesso anche in caso di documenti relativi a singole confraternite: alla suddivisione relativa alla città si farà quindi seguire un'ulteriore suddivisione con la denominazione della Confraternita (CONFRATERNITE - Ostuni - Confraternita del Carmine; CONFRATERNITE – Cagliari - Arciconfraternita dei Santissimi martiri Giorgio e Caterina dei genovesi - Sec. 17.; CONFRATERNITE - Brescia - Compagnia dei custodi delle Sante Croci).

(marzo 2000)

### **C.11 CORPORAZIONI / CORPORAZIONI MEDIEVALI**

In prima posizione si usano sia CORPORAZIONI che CORPORAZIONI MEDIEVALI. Con riferimento a luoghi geografici sono in prima posizione per i luoghi previsti dall'Appendice 1, parte a) del Soggettario (Stati, Regioni, Province, Diocesi, <territorio>).

Come suddivisione è ammessa la sola voce Corporazioni.

Se si tratta di corporazioni in una singola città, alla prima voce relativa alla città si fa seguire la suddivisione Corporazioni, che si tratti o meno di corporazioni medievali; segue l'eventuale suddivisione cronologica espressa in termini di anni o di secoli.

Singole corporazioni vanno fornite direttamente come suddivisione delle città. La denominazione deve essere sempre fornita con la parola iniziale Corporazione. Per questo motivo non è necessario l'uso del descrittore di raggruppamento "Corporazioni".

Esempi:

CORPORAZIONI MEDIEVALI - Storiografia italiana

CORPORAZIONI MEDIEVALI – Sardegna

CORPORAZIONI – Italia – Sec. 16.-18.

PISA - Corporazioni - 1250-1330.

MILANO – Corporazioni – Sec. 11.-14.

ORISTANO - Corporazioni - Sec. 17.

CAGLIARI – Corporazioni – Sec. 18.-19.

SASSARI – Corporazione dei pittori

La voce sarda “Gremi” è stata gestita come rinvio a CORPORAZIONI, così come GREMIO DEI PITTORI rimanda a CORPORAZIONE DEI PITTORI.

(marzo 2000)

## D.1 DESCRITTORI

Per l'uso ottimale della procedura soggetti è necessario avere chiari i meccanismi inerenti alla costruzione e all'uso dei descrittori: si ritiene pertanto utile sintetizzare qui la loro funzionalità:

- il sistema provvede al calcolo dei descrittori (uno per la voce principale ed uno per ciascuna sottovoce) a partire da una data stringa di soggetto secondo le seguenti modalità:
  - individuazione della punteggiatura "spazio trattino spazio" come separatore fra voci e sottovoci. Ciò significa che il sistema non riconosce allo scopo punteggiature diverse da questa e che pertanto eventuali errori di battitura (eliminazione di uno spazio, uso dell'underline "\_" al posto del trattino breve) fanno sì che il sistema non riconosca il segmento successivo come altra sottovoce. Ad es. se il soggetto è ITALIA – Storia, ma viene scritto ITALIA \_ Storia, invece dei due descrittori ITALIA e STORIA avremo un unico descrittore ITALIA STORIA.
  - All'interno di voci e sottovoci viene attivata la normalizzazione della stringa, vale a dire conversione dei caratteri non alfabetici e non numerici nel valore previsto dalle tabelle internazionali dei caratteri e compattamento degli spazi fra una parola e l'altra. Ad es. le lettere accentate saranno convertite in lettere semplici, l'apostrofo e il trattino diventeranno rispettivamente uno spazio e, se per effetto della conversione di un carattere in uno spazio, dovessero prodursi più spazi fra una parola e l'altra, tali spazi verranno ridotti ad uno solo.
- la presenza di descrittori è fondamentale per la ricerca dei soggetti poiché è evidente che ogni descrittore (calcolato su stringhe formalmente corrette) raggrupperà tutti i soggetti che contengono quel descrittore.

Si ribadisce pertanto che in fase di soggettazione di un documento la ricerca deve essere effettuata sempre e soltanto per descrittore (mai per chiave)<sup>6</sup> e che deve essere attivata la ricerca per descrittore troncato (con un secondo PF5) perché è l'unica a garantire la non duplicazione di un soggetto. Si pensi ad es. alla presenza contemporanea (corretta, ma differenziata nel significato) di termini singolari e plurali: se cerchiamo con descrittore esatto il termine "regioni" non vedremo il termine "regione" che è quello corretto da usare in prima posizione. Si pensi anche che la ricerca troncata è l'unica che permette l'individuazione di descrittori (e quindi di soggetti) contenenti errori di battitura. Inoltre, con l'implementazione della release 5. avvenuta a metà del 2001, è possibile la ricerca combinata fino a tre descrittori (PF7 nella procedura di catalogazione, gestione soggetti, seguito da PF5 per la ricerca troncata), che garantisce il recupero di soggetti puntuali quando i descrittori sono presenti in un numero molto elevato di soggetti.

La nuova release del sw permette inoltre una gestione più puntuale dei descrittori. In particolare, è stata migliorata la funzionalità della creazione dei rinvii fra descrittori e viene gestito negli stessi un campo note che, sebbene limitato (una sola riga), permette di fornire precisazioni e istruzioni sul loro corretto uso. Si ribadisce che è solo attraverso la costruzione della rete delle relazioni fra i termini, che un catalogo per soggetto può raggiungere gli obiettivi di uniformità, univocità, esaustività, coestensione e specificità previsti dalle norme ISO.

Si rammenta che la conseguenza all'inserimento massiccio dei rinvii di tipo vedi (correttamente USE FOR/USE) è l'impossibilità di creare soggetti contenenti descrittori di rinvio. Gli esempi trattati sono relativi ad interventi di bonifica effettuati per eliminare soggetti duplicati che in larga misura potevano essere evitati se tali rinvii fossero stati fatti in precedenza.

### INSERIMENTO DEI RINVII FRA DESCRITTORI (FUNZIONE 7. DEL MENU SOGGETTI)

---

<sup>6</sup> Questo finché utilizzeremo il sw SQL. Con l'adozione di Sebina/SBN e la possibilità di effettuare ricerche per parole la necessità di ricerche per descrittore non sarà più così pressante: la gestione dei descrittori nel nuovo sw sarà funzionale esclusivamente alla costruzione della rete delle relazioni semantiche fra le varie voci.

## 1. RINVII VEDI a partire da descrittore accettato già presente in archivio

L'immissione del rinvio deve avvenire a partire dal descrittore accettato che può essere digitato nella sua esatta formulazione o può (preferibilmente) essere ricercato per troncamento con il tasto PF5

es.:

IMPIANTI PER ARIA CONDIZIONATA

nota: UF IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

tipo di rinvio VEDI: x

deve essere poi digitato per intero il descrittore scartato, anche in lettere minuscole (provvede il sw alla trasformazione in lettere maiuscole)

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

Successivamente, invio e conferma.

In questo caso è stata inserita nel descrittore accettato la nota "UF IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO". Tale nota è utile in questo tipo di rinvio perché, quando si scorrono le liste dei descrittori cercati per troncamento (per es. IMPIANTI) non è detto che il descrittore accettato e quello di rinvio compaiano nella stessa lista (i due descrittori potrebbero iniziare con lettere diverse) o nella stessa videata. L'uso della nota consente quindi di vedere contemporaneamente sia il descrittore accettato che quello scartato.

## 2. RINVII VEDI a partire da descrittore accettato non presente in archivio

Può essere necessario creare rinvii a partire da concetti non ancora utilizzati (per evitare futuri errori) o da concetti composti che non corrispondono ad un descrittore bensì ad un soggetto. In questi casi il descrittore accettato andrà creato per intero ponendo quando è il caso i trattini fra le voci (come se fosse un soggetto) ma senza dare importanza a maiuscole e minuscole, digitando successivamente il tasto PF9 per il suo inserimento in archivio

La particolarità dei descrittori creati in questo modo dai bibliotecari (e non calcolati dal sistema a partire dai soggetti) è che non hanno soggetti legati. Essi sono creati esclusivamente per guidare i bibliotecari a soggettoare correttamente.

Contestualmente alla creazione dei rinvii è possibile l'inserimento di una nota sui descrittori accettati, mediante il tasto PF10 dopo la sua digitazione nell'apposito campo.

es.:

PROVERBI SARDI – GALLURA (descrittore fittizio corrispondente al soggetto esatto)

Nota: Cercare il soggetto al descrittore PROVERBI SARDI

tipo di rinvio VEDI: x

descrittore scartato

PROVERBI GALLURESIS (soggetto errato precedentemente usato nel polo)

In questo caso è stata inserita la nota "Cercare il soggetto al descrittore PROVERBI SARDI". Si tratta di una nota di "servizio" indubbiamente pleonastica, ma l'ho ritenuta utile per chiarire le modalità di gestione dei descrittori "composti".

es.:

BIBBIA – NUOVO TESTAMENTO – EPISTOLE DI PAOLO (descrittore fittizio corrispondente al soggetto esatto)

tipo di rinvio VEDI: x

PAOLO <SANTO> - LETTERE (descrittore fittizio corrispondente al soggetto scartato)

In questo caso entrambi i descrittori (corrispondenti in realtà a soggetti) sono stati inseriti al solo fine della creazione del rinvio.

### 3. RINVII VEDI ANCHE

I rinvii di questo tipo vanno creati fra soli descrittori accettati.

La procedura consente la creazione dei rinvii di tipo vedi anche in modo generico (vengono sostanzialmente gestite le sole relazioni RT, *Related Term*), ma non gli altri tipi di relazioni previsti dalle norme ISO 2788. In attesa del futuro sw che gestirà anche le relazioni BT (*Broader term*, termine più ampio) e NT (*Narrower term*, termine più specifico) è indispensabile fin da ora procedere a creare i rinvii v.a. (anche nei casi in cui sarà successivamente necessario intervenire per modificare una relazione RT in BT o NT).

Le note, possibili su entrambi i descrittori coinvolti, possono essere gestite, con il tasto PF10, contestualmente all'immissione del rinvio.

#### - **vedi anche** fra descrittori presenti in archivio

L'immissione del rinvio può avvenire a partire da uno qualsiasi dei due descrittori, che può essere digitato nella sua esatta formulazione o può (preferibilmente) essere ricercato per troncamento con il tasto PF5

es.:

CONTABILITA' PUBBLICA

nota: Per trattazioni complessive sulla contabilità di vari enti pubblici, compreso lo stato..

tipo di rinvio VEDI ANCHE: x

secondo descrittore (fornito mediante le stesse modalità descritte per il primo)

CONTABILITA' REGIONALE

nota: Solo per la contabilità regionale. Non può essere seguito dal nome di una regione.

Con l'uso del tasto PF2 è possibile successivamente inserire altri rinvii a partire dal primo descrittore:

tipo di rinvio VEDI ANCHE: x

CONTABILITA' DI STATO

nota: Solo per la contabilità di stato.

tipo di rinvio VEDI ANCHE: x

BILANCIO STATALE

nota: Solo per il bilancio statale.

tipo di rinvio VEDI ANCHE: x

BILANCIO PUBBLICO

nota: Per trattazioni complessive sui bilanci pubblici, compreso quello statale

In questo caso le note servono ad evitare errori e a determinare un modo coerente di indicizzare i documenti nel polo.

La nota sul primo descrittore è stata messa per evitare che documenti del tipo "Contabilità dello Stato e degli enti pubblici" vengano soggetti con due soggetti: CONTABILITA' PUBBLICA, CONTABILITA' DI STATO (o BILANCIO STATALE). Ho già provveduto all'eliminazione del secondo soggetto in tutti i casi in cui era stato creato, sulla scorta del comportamento BNI/BNCF. E' vero che i temi trattati dal documento sono due, ma è anche vero che la contabilità di stato è

parte della contabilità pubblica e quindi quest'ultimo concetto da solo è in grado di rappresentare in modo univoco ed esaustivo il tema di base. L'utente che cercherà documenti su uno qualsiasi dei soggetti trattati in questa esemplificazione potrà scorrere sull'OPAC i vari descrittori relazionati fra loro e sceglierà quello o quelli che corrispondono alle sue esigenze. Solo in questo modo saranno garantiti contestualmente gli utenti che necessitano di trattazioni specifiche e quelli che al contrario hanno bisogno di trattazioni più generali.

La nota sul descrittore CONTABILITA' REGIONALE contiene un avvertimento che ha lo scopo di impedire il perdurare di errori già corretti.

Le note sui descrittori successivi completano il quadro di comportamento da seguire nell'indicizzazione di documenti sulla contabilità e i bilanci pubblici.

- **vedi anche fra un descrittore presente in archivio e un descrittore non presente**
- **vedi anche fra descrittori assenti dall'archivio**

Può essere necessario creare rinvii a partire da (o verso, o entrambe le cose) concetti non ancora utilizzati (per evitare futuri errori) o da concetti composti che non corrispondono ad un descrittore bensì ad un soggetto. In questi casi il/i descrittore/i andrà/nno creato/i per intero ponendo quando è il caso i trattini fra le voci (come se fosse/ro un soggetto) ma senza dare importanza a maiuscole e minuscole, digitando successivamente il tasto PF9 per il suo inserimento in archivio.

es.

ENTI LOCALI – BILANCIO (descrittore fittizio)

nota: Per il bilancio dei soli EE. LL. Cercare il soggetto con ENTI LOCALI e BILANCIO

v.a.

BILANCIO PUBBLICO (descrittore accettato esistente)

nota: Per trattazioni complessive sui bilanci pubblici, compreso quello statale

BILANCIO COMUNALE (descrittore accettato esistente)

nota: Solo per il bilancio comunale. Non può essere seguito dai nomi dei comuni

es.:

FLUIDI – DINAMICA (descrittore fittizio corrispondente ad un soggetto esatto)

v.a.

FLUIDI – MECCANICA (descrittore fittizio corrispondente ad un soggetto esatto)

(settembre 2002)

## **D.2 DIARI E MEMORIE / DIARI DI GUERRA**

Per la memorialistica la BNI usa la sottovoce Diari e memorie in una stringa di soggetto la cui voce principale può essere costituita da:

- la categoria di persone (fisiche o giuridiche) a cui appartiene il redattore dei diari:
  - IMMIGRATI - Italia - Diari e memorie;
  - CORRISPONDENTI DI GUERRA - Diari e memorie;
  - MARINA MILITARE ITALIANA - Guerra mondiale 1939-1945 – Diari e memorie;
  - ESERCITO ITALIANO - Alpini - Russia - Diari e memorie;
  - CONFINATI – Lipari – Diari e memorie;
  - EBREI - Italia - 1900-1947 - Diari e memorie;
  - BRIGATE ROSSE - Diari e memorie;
- l'argomento oggetto dei diari, che può anche essere espresso da una voce geografica:
  - TERRORISMO - Italia - Diari e memorie;
  - GUERRA MONDIALE 1939-1945 – Diari e memorie;
  - ITALIA - 1945 - Diari e memorie

- CAMPI DI CONCENTRAMENTO TEDESCHI - 1939-1945 - Diari e memorie

**La voce principale non può mai essere costituita dalla voce biografica relativa all'autore del diario.**

Per la memorialistica bellica e ove non sia possibile individuare un soggetto interno o una categoria di persone a cui associare il redattore del diario, la BNI usa la voce DIARI DI GUERRA in prima posizione e sempre seguita da una suddivisione cronologica.

Ad es., il volume:

*La guerra non finisce mai : diario di prigionia di un giovane contadino / Laurana Lajolo. - Torino : Edizioni Gruppo Abele, 1993. - 169 p. : ill. ; 22 cm.*

è stato soggetto:

1. Deorsola, Teresio - Prigionia
2. Diari di guerra - 1943-1945

(marzo 2000)

### **D.3 DIRITTO PENALE – TUTELA PENALE**

La voce DIRITTO PENALE è ammessa:

- come qualificazione di determinati soggetti da disambiguare (MINORI <DIRITTO PENALE>; COLPA <DIRITTO PENALE>, ecc.);
- in prima posizione;
- come suddivisione di particolari soggetti, esemplificati nel Soggettario da: UBRIACHEZZA - Diritto penale.

#### Diritto penale come qualificazione:

Attenersi ai soggetti forniti dal Soggettario con la qualificazione <diritto penale> e non usare in alternativa Diritto penale come suddivisione di quella voce (ad es. MINORI – Diritto penale e COLPA – Diritto penale sono sbagliati; i soggetti esatti sono MINORI <DIRITTO PENALE>; COLPA <DIRITTO PENALE>).

#### Diritto penale come suddivisione:

L'uso di Diritto penale come suddivisione è reso difficile dalla possibilità di utilizzare anche la suddivisione Tutela penale, esemplificata nel Soggettario da: PROPRIETA' – Tutela penale. Tuttavia, proprio questo soggetto non è usato dalla BNCF, che, in soggetti sulla proprietà (ad es. PROPRIETA' INDUSTRIALE), usa invece la suddivisione -Diritto penale.

Da un'accurata ricerca effettuata sull'OPAC BNCF, è emerso che la suddivisione Tutela penale è stata usata per tutti i soggetti sottoelencati:

AMBIENTE NATURALE, AREE FABBRICABILI, CONDANNA CIVILE, COSE PIGNORATE, COSE SEQUESTRATE, CREDITO, DEMANIO MARITTIMO, DIRITTI D'AUTORE, DIRITTO ALLA RISERVATEZZA, FAMIGLIA, FILIAZIONE, GIORNALISTI – Segreto professionale, INVESTIMENTI, LIBERTA DI LAVORO, MERCATI FINANZIARI, ONORE, ORDINE PUBBLICO, ORDINI AMMINISTRATIVI, PAESAGGIO, PATRIMONIO, PATRIMONIO ARTISTICO, PUDORE, RISPARMIO, SEGRETO BANCARIO, SOCIETA <DIRITTO E ECONOMIA> - Patrimonio, SOCIETA QUOTATE IN BORSA – Controllo

Da un'ulteriore ricerca fatta combinando questi soggetti con Diritto penale è emerso che le voci: FAMIGLIA, FILIAZIONE, SEGRETO BANCARIO vengono suddivise in entrambi i modi, come si evince dagli esempi di seguito riportati, tratti dall'OPAC BNCF :

1. La tutela penale della famiglia : prospettive dommatiche e di politica criminale / Mario Alberto Ruffo .Napoli : Edizioni scientifiche italiane, [1998].  
FAMIGLIA – Tutela penale
2. La tutela penale della famiglia : orientamenti vecchi e nuovi / Fulvio Uccella .Padova : CEDAM, 1984  
FAMIGLIA – Diritto penale
3. La tutela penale dello stato di filiazione .Padova : CEDAM, 1971.  
FILIAZIONE – Tutela penale
4. La tutela penale dello stato di filiazione .Padova : CEDAM, 1962.  
FILIAZIONE – Diritto penale
5. Diritto penale & segreto bancario / Massimo Luigi Ferrante .Roma : Edimanager, [1990?].  
SEGRETO BANCARIO – Tutela penale
6. La tutela penale del segreto bancario / Pompeo Mangano .Milano : A. Giuffre, 1983.  
SEGRETO BANCARIO – Diritto penale

A questo punto ho chiesto lumi in BNI (a Federica Paradisi) dove, chiedendo consulenza a un docente di diritto penale, hanno appurato questo:

La tutela penale è un procedimento applicabile a contesti giuridici estranei al diritto penale in senso proprio. Si tratta di un'azione sanzionatoria penalistica che lo Stato, portatore di interessi superiori da far valere sugli interessi dei privati, applica in determinate situazioni che nascono dai rapporti di diritto privato, come, ad es., nel caso dei rapporti giuridici all'interno della famiglia o dei rapporti fra gli utenti dei servizi bancari e le istituzioni bancarie.

La situazione in BNI (e di conseguenza la nostra) è tale da determinare una revisione di tutti i soggetti fin qui attribuiti.

In attesa di ulteriori lumi<sup>7</sup>, possiamo fare questo:

- Usare la suddivisione - Diritto penale nelle materie soggette al diritto penale in generale, quando la trattazione è di tipo generico.

Es.:

IMPRESE – Diritto penale  
 PROPRIETA' INDUSTRIALE – Diritto penale  
 FAMIGLIA – Diritto penale

Tale suddivisione non va usata in concetti che sono già di per sé relazionati al diritto penale, come CONTRAVVENZIONI o PERICOLOSITA'. Sono stati già corretti i soggetti sbagliati e sono stati opportunamente inseriti i rinvii v.a. fra il descrittore DIRITTO PENALE e i descrittori CONTRAVVENZIONI e PERICOLOSITA'.

- Usare la suddivisione - Tutela penale quando è chiaro che la trattazione è specificatamente orientata alla trattazione di norme penali sanzionatorie a tutela di diritti riconosciuti dallo Stato.

Ad es. i documenti che trattano della legge sulla privacy possono essere tranquillamente soggetti: DIRITTO ALLA RISERVATEZZA – Tutela penale

Così come non sembra porre problemi il soggetto degli esempi elencati sopra ai nn. 3 e 4 che sarà FILIAZIONE – Tutela penale.

Per i minori avremo MINORI – Tutela penale (in BNCF è presente MINORI – Tutela – Diritto

<sup>7</sup> Abbiamo sul Polo un docente di diritto penale a cui chiedere lumi?

penale) e naturalmente MINORI <DIRITTO PENALE>

A partire dall'elenco di voci di cui sopra, probabilmente DIRITTI D'AUTORE, GIORNALISTI – Segreto professionale, LIBERTA DI LAVORO sono anch'essi suddivisibili solo da Tutela penale e non da Diritto penale.

In tutti gli altri casi, a cominciare da AMBIENTE NATURALE (per il quale viene usato da BNI solo - Tutela penale) dovremo aspettare di avere le idee più chiare.

(gennaio 2002)

#### **D.4 DONNE**

Come scegliere tra la locuzione aggettivata (DONNE TERRORISTE) e il sintagma semplice (TERRORISTE)? Si ricorre al sintagma semplice quando è affermato nei dizionari e non ambiguo. Pertanto sono corrette le seguenti voci:

DONNE ADOLESCENTI	DONNE ANTIFASCISTE
DONNE ARABE, ISRAELIANE, ecc...	DONNE DELINQUENTI
DONNE DEPUTATO	DONNE DIRIGENTI AZIENDALI
DONNE DISADATTATE	DONNE DOCENTI UNIVERSITARIE
DONNE IMMIGRATE	DONNE INSEGNANTI
DONNE MEDICI	DONNE PSICANALISTE
DONNE TERRORISTE	

SCRITTRICI    SCIENZIATE    ARTISTE    LETTERATE    PROFESSIONISTE    FILOSOFE

(luglio 1999)

## E.1 ELABORATORI ELETTRONICI

Nonostante il comportamento difforme della BNI, si è concordato di accorpate nell'unica voce ELABORATORI ELETTRONICI le attuali voci Elaboratori elettronici e Microelaboratori elettronici.

(settembre 1999)

## E.2 EMIGRANTI/IMMIGRATI - EMIGRATI

Le voci corrette per indicare persone emigrate da un paese ad un altro possono essere sia EMIGRANTI che IMMIGRATI. Si userà EMIGRANTI quando la trattazione riguarda le persone che emigrano, senza riferimenti particolari al luogo in cui sono emigrate. La voce può essere aggettivata con il luogo di origine (EMIGRANTI SICILIANI) o può essere seguita da una suddivisione, se non è possibile fornire il luogo di origine mediante aggettivazione (EMIGRANTI – Val di Taro). **In ogni caso non va mai fornita una suddivisione per il luogo di arrivo.**

Si userà IMMIGRATI se la trattazione riguarda persone emigrate in determinati luoghi. La voce può essere aggettivata con il luogo d'origine (IMMIGRATI ITALIANI) o altra denominazione corrente (IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI) e deve essere seguita dalla suddivisione relativa al luogo di arrivo (IMMIGRATI ITALIANI – Argentina; IMMIGRATI - Italia)

La voce EMIGRATI va usata solo nel significato di emigrati o rifugiati politici e non esiste da sola. La voce corretta è EMIGRATI POLITICI che può essere ulteriormente aggettivata con il luogo d'origine (EMIGRATI POLITICI SARDI, EMIGRATI POLITICI TEDESCHI, ecc.). Va fornito invece come suddivisione il luogo in cui hanno trovato rifugio (EMIGRATI POLITICI – Italia; EMIGRATI POLITICI ITALIANI – Francia).

(giugno 2000)

## E.3 ENTI (FORMA DEL NOME DEGLI...)

La forma del nome degli Enti deve essere fornita – in analogia con l'archivio autori – comprensiva di preposizioni e articoli (ad es. **Ministero per i beni culturali e ambientali** e non **Ministero beni culturali e ambientali**). Eventuali forme abbreviate presenti in archivio saranno corrette, man mano che se ne presenterà l'occasione, dai responsabili e dai soggettatori con livello di autorità adeguato allo status del soggetto da correggere.

Sempre in relazione alla forma degli Enti, si raccomanda anche di prestare particolare attenzione all'ordine di citazione dei sottoenti delle Università.

(settembre 1999)

## E.4 ESPOSIZIONI, CONGRESSI

Come già noto, **non sono da usare** le voci formali ESPOSIZIONI e CONGRESSI come prime voci. Tali voci andranno usate esclusivamente come suddivisioni all'interno di stringhe di soggetti specifici (ad es.: "ARCHIVISTICA – Congressi - 1990" "MARCHE – Sec. 16.-17. – Documenti – Esposizioni – 1989"). Si conferma inoltre quanto comunicato nel verbale della riunione soggetti del 26.05.1999 relativamente alla non inclusione nella stringa del luogo di svolgimento di un congresso o di un'esposizione.

(settembre 1999)

## F.1 FESTE E GIOCHI TRADIZIONALI

La voce FESTE E GIOCHI TRADIZIONALI va in prima posizione se riferita ai luoghi previsti dall'Appendice 1, parte a) del Soggettario (Stati, Regioni, Province, Diocesi, <territorio>): FESTE E GIOCHI TRADIZIONALI – Sardegna, FESTE E GIOCHI TRADIZIONALI – Sassari <territorio>.

Per feste e giochi tradizionali riferiti a nomi di città, dopo la città, che va in prima posizione, si userà la voce come suddivisione se il trattamento è di carattere generale. In caso di trattamento specifico, si userà, dopo la voce geografica relativa alla città, il nome della festa o gioco in forma diretta, tranne nei casi in cui il nome della festa sia espresso in forma diretta senza locuzioni introduttive indicanti il tipo di festa o gioco.

esempi:

ORISTANO – Feste e giochi tradizionali  
CAGLIARI – Sagra di Sant'Efisio  
SASSARI – Festa dei candelieri  
OZIERI – Feste e giochi tradizionali – Su maju

(giugno 2001)

## F.2 FESTIVAL

Nel soggetto documenti relativi a manifestazioni culturali di vario tipo, correttamente rese dalla voce FESTIVAL (generalmente aggettivata da un termine relativo alla tipologia, unica o prevalente), si è riscontrata una certa difformità di trattamento, dovuto probabilmente alle scelte BNI/BNCF. Tale difformità riguarda la presenza nella stringa della denominazione esatta della manifestazione, a volte presente e a volte no. Si propone di fornire nella stringa anche la denominazione esatta, completa della designazione introduttiva del tipo di manifestazione (festival, rassegna, mostra, ecc.) **solo se** grammaticalmente legata alla denominazione. Avremo quindi:

FESTIVAL CINEMATOGRAFICI - San Benedetto del Tronto - Rassegna del documentario italiano - 1998 – Cataloghi  
FESTIVAL CINEMATOGRAFICI - Firenze - Festival dei popoli – 1982  
FESTIVAL TEATRALI – Santarcangelo di Romagna – Festival internazionale del teatro in piazza  
FESTIVAL CINEMATOGRAFICI - Rimini - Riminicinema – 1988  
FESTIVAL MUSICALI – Cagliari - Spaziomusica – 1984

La voce FESTIVAL non aggettivata sarà utilizzata unicamente nel caso in cui non si riesca a stabilire la tipologia o la tipologia prevalente della manifestazione in trattamento.

(settembre 2002)

## F.3 FIRENZE / FIRENZE <STATO>

Firenze <stato> si usa per opere relative al Comune e alla Signoria che trattino di storia politico-istituzionale. Quindi:

FIRENZE <STATO> - Magistratura  
ma

FIRENZE - Cultura - Sec. 15.-16.

Si rammenta inoltre che per il periodo successivo al 1569 il soggetto corretto per opere di storia politico-istituzionale sarà TOSCANA <GRANDUCATO>

(settembre 1999)

#### **F.4 FOLKLORE VS FOLCLORE**

La voce accettata è FOLCLORE. Si è provveduto ad inserire l'opportuno rinvio "vedi" fra i due descrittori.

Poiché non è possibile recuperare tutti i soggetti che contengono il termine Folklore (il quale potrebbe non occupare la prima posizione del descrittore) e provvedere *una tantum* alla loro correzione, tutti i soggettatori sono tenuti alla correzione dei soggetti contenenti la parola scartata Folklore, ogni qualvolta capitasse di trovarne qualcuno.

(gennaio 2002)

## G.1 GERGO

GERGO è solo prima voce e può essere anche aggettivato (GERGO MILITARE) o riferito a particolari categorie di persone (GERGO DEI GIOVANI, GERGO DEGLI AMBULANTI, GERGO DEI RAMAI). Le voci sarde relative ad alcuni gerghi particolari (s'arromaniska, s'arbaresca) sono state gestite come forme di rinvio al descrittore in italiano.

(gennaio 2002)

## G.2 GIURISPRUDENZA E LEGISLAZIONE

Come suddivisioni vanno usate in base alle definizioni che qui si riportano:

Giurisprudenza: Insieme delle pronunzie delle sentenze e decisioni degli organi giurisdizionali di uno stato su questioni determinate.

Legislazione: formazione delle leggi, attività legislativa. Insieme delle leggi, norme, disposizioni simili che regolano determinati rami dell'attività sociali.

Relativamente alla suddivisione – Legislazione, in presenza di notazioni geografiche, sono molte le stringhe di soggetto sintatticamente errate.

Il termine legislazione è indicativo di un'attività quindi costituisce, unitamente ai suoi argomenti – solitamente l'oggetto e l'agente - il nucleo del soggetto.

Tipico argomento dell'azione legislativa è una disciplina o una materia oggetto di legislazione, ad esempio il TURISMO. Un libro sulla legislazione del turismo avrà un enunciato di soggetto "legislazione sul turismo". Un tale enunciato verrà tradotto in linguaggio di indicizzazione mediante il principio della relazione uno a uno (*i concetti legati da un più stretto nesso logico devono essere citati in immediata successione in modo da preservare le relazioni dirette*<sup>8</sup>) e quello della costruzione passiva che assegna la prima posizione all'oggetto dell'azione o attività, seguito dall'azione o attività; avremo quindi TURISMO – Legislazione. Se nel documento è presente anche il paese che ha prodotto la legislazione (che deve essere lo stesso in cui la legislazione si applica), sia che venga considerato agente in base al ruolo esercitato, sia che venga considerato il luogo (in questo caso elemento extra-nucleare) in cui si applica la legislazione, il paese va citato dopo l'azione. Es.: TURISMO – Legislazione – Italia; AGRICOLTURA – Legislazione - Sardegna

Nei casi, meno frequenti, di non corrispondenza fra l'organismo territoriale produttore della legislazione e il luogo geografico in cui la legislazione va applicata, è necessaria l'aggettivazione del termine legislazione per definirne la connotazione di origine. Sempre in base al principio della relazione uno a uno, nel caso ad es. di "legislazione italiana sull'agricoltura sarda" avremo la stringa di soggetto: AGRICOLTURA – Sardegna – Legislazione italiana

La stessa stringa va usata nel caso di compresenza della legislazione italiana e di quella sarda (la legislazione sarda è italiana).

(gennaio 2002)

## G.3 GUIDE / GUIDE TURISTICHE

GUIDE TURISTICHE è solo prima voce.

Come suddivisione di soggetto geografico si usa Guide. La suddivisione inoltre si applica a singoli soggetti geografici, quindi non sono corrette stringhe di soggetto come AFRICA SETTENTRIONALE E SAHARA – Guide; in questi casi vanno creati due soggetti distinti.

(marzo 2000)

---

<sup>8</sup> GRIS, pag. 26

## I.1 IMPIEGO IN ... VS ... IMPIEGO DI ... /DEL ... /DELLA ... ECC.

Anche se largamente diffuse in BNI/BNCF non sono esatte le stringhe costruite con il sintagma – Impiego in ... come ad es. ELABORATORI ELETTRONICI – Impiego in didattica, soggetto ricavato dall'enunciato "Impiego degli elaboratori elettronici nella didattica". Se analizziamo tale enunciato, individuiamo in "didattica" l'oggetto su cui vengono impiegati gli "elaboratori elettronici"; in "elaboratori elettronici" l'agente; in "impiego" il termine rappresentativo del ruolo strumentale esercitato dagli "elaboratori elettronici".

Sul piano sintattico previsto in base alla determinazione dei ruoli è quindi corretto il metodo della costruzione passiva che prevede la sequenza: oggetto – azione – agente.

Anche l'analisi sul piano semantico spinge a favore di questa scelta, per due motivi, uno applicabile ai singoli enunciati di soggetto, uno di carattere più generale, ma di assoluta rilevanza.

Il primo è che il significato del termine introduttivo dell'agente (nell'es. impiego) è interpretabile più come attributo dell'agente (elaboratori elettronici) che non come attributo dell'oggetto-meta (didattica).

Il secondo è che potrà essere effettuata una relazione (mediante un rinvio fra descrittori di tipo v.a.) ELABORATORI ELETTRONICI e IMPIEGO DEGLI ELABORATORI ELETTRONICI che consentirà, a partire da ELABORATORI ELETTRONICI, di spostare la ricerca su IMPIEGO DEGLI ELABORATORI ELETTRONICI, senza dover vedere tutti i soggetti di ELABORATORI ELETTRONICI

Mi si obietterà che attraverso ricerche per parole già ora è possibile individuare soggetti puntuali anche se sintatticamente costruiti in altro modo. E' vero, ma così stabiliamo una relazione a posteriori sui soggetti risultati dalla ricerca, mentre formulando i soggetti nel modo illustrato e legando fra loro i descrittori sulla base delle loro affinità di significato, otteniamo di relazionare a priori tutti i soggetti riconducibili allo stesso significato.

(gennaio 2002)

## I.2 IMPRESE / AZIENDE

L'impresa è l'attività economica organizzata dall'imprenditore. L'azienda è il complesso dei beni di cui l'imprenditore si serve per l'esercizio di un'impresa.

Per le opere attinenti ad aspetti gestionali ed economici va usato "Aziende".

"Imprese" copre un ambito più generale; ad es.: avremo **IMPRESE – Attività finanziaria** ma **AZIENDE – Bilancio; AZIENDE - Contabilità**.

Le diverse tipologie si ottengono in genere aggettivando il termine Aziende; di conseguenza: non "impresе pubbliche" ma "aziende pubbliche", non "impresе industriali" ma "aziende industriali", non "impresе edili" ma "aziende edilizie", ecc.

Nell'uso di tali soggetti è comunque indispensabile la consultazione della BNI, del soggetto e dei suoi aggiornamenti, poiché non sempre è facile individuare il margine che discrimina l'uso di una voce piuttosto che un'altra. Di recente, ad es. la voce "Impresе di pulizia" ha sostituito "Aziende esercenti servizi di pulizia".

(gennaio 2002)

### **I.3 INDAGINE/I, INDAGINE/I SOCIOLOGICA/E, INCHIESTE SOCIALI, INCHIESTE SOCIOLOGICHE, INCHIESTE ECONOMICO-SOCIALI**

Si eliminano come suddivisioni. Al loro posto si usa solo "Inchieste". INCHIESTE SOCIALI rimane come prima voce (INCHIESTE SOCIALI - Metodo).

(giugno 2001)

### **I.4 INDUSTRIA**

Si usa come voce principale in contesti generali:

Es.: INDUSTRIA – Legislazione  
INDUSTRIA – Storia

Le singole tipologie di industria si forniscono in forma aggettivata se ciò è linguisticamente possibile:

Es.: INDUSTRIA AGRICOLA  
INDUSTRIA DOLCIARIA  
INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Se non è linguisticamente possibile l'uso di un modificatore aggettivale, si usa come suddivisione:

Es.: ABBIGLIAMENTO - Industria  
ALLUMINIO – Industria  
TELECOMUNICAZIONI – Industria

In mancanza di un soggetto di riferimento, si usa anche come suddivisione di notazioni geografiche:

Es.: ITALIA – Industria ma  
ABBIGLIAMENTO – Industria – Italia

(ottobre 2001)

### **I.5 INDUSTRIALIZZAZIONE**

E' sbagliato il suo uso in prima posizione. La BNI lo ha usato, ma solo fino al 1991. E' solo suddivisione di voci geografiche e di attività interessate alla diffusione di tecnologie industriali:

Es.: EDILIZIA - Industrializzazione

(ottobre 2001)

### **I.6 INFLUSSI ...**

Da usare come suddivisione secondo la seguente casistica:

- in associazione con religioni e movimenti religiosi nei soggetti comuni e biografici. Es.:  
GNOSTICISMO – Influssi del giudaismo;  
KAFKA, FRANZ – Influssi del giudaismo;  
ARTE – Influssi della Controriforma;
- in associazione con letterature nazionali e movimenti letterari nei soggetti comuni, biografici e biografici seguiti da – opere o dal titolo della singola opera. Es.:

LETTERATURA ITALIANA - Influssi dei poemi cavallereschi;  
MAROT, CLEMENT – Influssi del petrarchismo;  
MANZONI ALESSANDRO – I \*promessi sposi – Influssi della letteratura spagnola;

- in associazione con correnti filosofiche nei soggetti comuni. Es.:  
FILOSOFIA CRISTIANA – Influssi del platonismo;  
PATRISTICA – Influssi del platonismo;
- in associazione con personaggi<sup>9</sup> nei soggetti comuni, biografici e biografici seguiti da – opere o dal titolo della singola opera. Es.:  
LETTERATURA ITALIANA – Influssi di Dante Alighieri;  
POUND, EZRA – Influssi di Dante Alighieri;  
GOZZANO, GUIDO – Opere – Influssi di Francesco Petrarca;  
MASUCCIO : SALERNITANO – Il \*novellino – Influssi di Dante Alighieri;
- in associazione con aree culturali e geografiche:
  - in forma aggettivata (es. influssi greci, influssi ellenistici) nei soggetti comuni e biografici seguiti da – opere o dal titolo della singola opera. Es.:  
CULTURA TEDESCA – Influssi orientali  
LETTERATURA TEDESCA – Influssi giapponesi  
ARTE BAROCCA – Roma – Influssi orientali  
COMMEDIA DELL'ARTE – Influssi spagnoli  
MEDIO ORIENTE – Cultura – Influssi classici  
FILOSOFIA ARABA – Influssi greci;  
DIALETTI VENETI – Venezia – Influssi greci;  
GORIZIA <TERRITORIO> - Cultura – Influssi veneti  
VIENNA – Cultura – Influssi toscani  
BUONARROTI, MICHELANGELO – Opere – Influssi classici  
ALIGHIERI DANTE – Divina commedia – Influssi islamici  
VIRGILIO MARONE, PUBLIO – Eneide – Influssi ellenistici;
  - in forma diretta (influssi della cultura italiana, ecc.) nei soggetti biografici semplici. Es.:  
BORGES, JORGE LUIS – Influssi della cultura italiana  
LEOPARDI GIACOMO – Influssi della cultura inglese

(giugno 2001)

## **I.7 ITALIA**

Testi attinenti l'ordinamento dello Stato italiano vanno soggetti:

ITALIA – Ordinamento  
ITALIA – Ordinamento istituzionale  
ITALIA - Amministrazione pubblica (ma AMMINISTRAZIONE PUBBLICA – Europa)  
AMMINISTRAZIONE STATALE – Italia  
AMMINISTRAZIONE CENTRALE - Italia

(giugno 2001)

---

<sup>9</sup> E' preferibile trascrivere il nome del personaggio in forma completa, anche se tale comportamento è difforme da quello della BNI, che si limita a fornire i prenomi con la sola iniziale puntata.

## L.1 LETTERATURE NAZIONALI

Si ritiene impropria la soggettazione delle cosiddette “letterature parenti” mediante il metodo BNI/BNCF che fornisce il termine letteratura aggettivato dalla lingua seguito da suddivisione indicante la nazionalità degli autori, come ad es.:

LETTERATURA TEDESCA – Autori austriaci  
LETTERATURA PORTOGHESE – Autori brasiliani  
LETTERATURA INGLESE – Autori australiani  
LETTERATURA SPAGNOLA – Autori argentini

La stessa costruzione viene adottata in caso di paesi in cui si parlano ufficialmente più lingue, come ad es.:

LETTERATURA FRANCESE – Autori canadesi  
LETTERATURA INGLESE – Autori canadesi  
LETTERATURA FRANCESE – Autori algerini  
LETTERATURA ITALIANA – Autori svizzeri

Mi pare di poter dire che si è tradotta in soggettazione la metodologia classificatoria della CDD senza valutarne appieno né la scientificità né le conseguenze, che sono varie e di varia portata.

La prima, di fondo, è che tale metodologia sostanzialmente nega l'esistenza di una letteratura propria in tutti i paesi in cui si parla una lingua non nativa o in cui si parlano più lingue. Il risultato è una sorta di “*colonialismo letterario*” abbastanza ridicolo.

Altre conseguenze, queste di ordine tecnico, sono interne al catalogo e alla sua organizzazione.

A parte le inevitabili contraddizioni in cui chiunque cadrebbe (ad es. in BNCF le letterature dei paesi dell'America centrale e meridionale sono soggetti sia LETTERATURA SPAGNOLA che LETTERATURA ISPANO-AMERICANA (è forse questa una lingua?), un siffatto metodo non riuscirebbe mai a sviluppare soggetti fra loro coerenti.

D'ora in avanti il termine letteratura andrà quindi aggettivato con la nazionalità. Es:

LETTERATURA AUSTRIACA	<u>e non</u>	LETTERATURA TEDESCA – Autori austriaci
LETTERATURA BRASILIANA	<u>e non</u>	LETTERATURA PORTOGHESE – Autori brasiliani
LETTERATURA AUSTRALIANA	<u>e non</u>	LETTERATURA INGLESE – Autori australiani
LETTERATURA ARGENTINA	<u>e non</u>	LETTERATURA SPAGNOLA – Autori argentini

Naturalmente saranno utili rinvii v.a. fra letterature della stessa lingua ad es. fra LETTERATURA TEDESCA e LETTERATURA AUSTRIACA, fra LETTERATURA PORTOGHESE e LETTERATURA BRASILIANA, fra LETTERATURA SPAGNOLA e LETTERATURA ARGENTINA e così via. Renderemo così in modo corretto la relazione esistente fra le diverse letterature nazionali espresse nella stessa lingua.

Nel caso poi di letterature di paesi in cui si parlano ufficialmente più lingue, se decidessimo di mantenere il comportamento BNI/BNCF, che faremmo di fronte a un documento che parla della letteratura svizzera (o di quella canadese, o di quella belga) in generale? Tanti soggetti per quante sono le lingue parlate in quel paese, contravvenendo a tutte le regole di soggettazione? Sicuramente ci verrebbe la tentazione di usare il sintagma aggettivato con la nazionalità (LETTERATURA SVIZZERA, LETTERATURA CANADESE, LETTERATURA BELGA) producendo però soggetti non coerenti con quelli relativi ai documenti sulla letteratura di quei paesi in una sola delle lingue (ad es.: LETTERATURA ITALIANA – Autori svizzeri; LETTERATURA FRANCESE – Autori canadesi; LETTERATURA FRANCESE – Autori belgi).

Anche in questo caso quindi adotteremo il metodo di aggettivare con la nazionalità sia per le trattazioni di carattere generale, es.:

LETTERATURA SVIZZERA  
LETTERATURA CANADESE  
LETTERATURA BELGA

sia per le trattazioni in una lingua particolare, per le quali si adotteranno appropriate voci in forma diretta, es.:

LETTERATURA SVIZZERA IN LINGUA ITALIANA e non LETTERATURA ITALIANA – Autori svizzeri  
LETTERATURA CANADESE IN LINGUA FRANCESE e non LETTERATURA FRANCESE – Autori canadesi  
LETTERATURA BELGA IN LINGUA FRANCESE e non LETTERATURA FRANCESE – Autori belgi

Esistono tuttavia altri casi che necessitano di trattamenti diversi. Ad es.:

LETTERATURE IN LINGUA INGLESE  
sarà usato per le letterature in lingua inglese afferenti a più paesi di continenti diversi;

LETTERATURE IN LINGUA INGLESE – Africa  
LETTERATURE IN LINGUA INGLESE – Oceania  
saranno usati per le letterature in lingua inglese in più paesi africani o in più paesi dell'Oceania

LETTERATURA IN LINGUA FRANCESE – Africa centro-orientale  
sarà usato per la letteratura in lingua francese in più paesi tutti localizzati nell'Africa centro-orientale

LETTERATURA AMERICANA – Autori afroamericani<sup>10</sup>  
LETTERATURA AMERICANA – Autori messicani  
LETTERATURA AMERICANA – Autori asiatici  
LETTERATURA AMERICANA – Autori ebrei  
in questo caso, e in altri simili in cui una letteratura nazionale sia il prodotto di autori provenienti da aree geografiche o culturali diverse, ma cittadini di quella nazione, sarà necessario mantenere la suddivisione indicante la provenienza geografica o culturale degli autori

LETTERATURA ITALIANA – Autori bolognesi  
LETTERATURA ITALIANA – Autori sardi  
anche in questi casi, relativi a trattazioni di particolari contesti geografici interni ad un paese (città, regioni, aree) sarà necessario mantenere la suddivisione indicante la provenienza geografica particolare degli autori

LETTERATURA CRISTIANA – Autori greci  
in questo caso si rispetta una tradizione consolidata (che privilegia l'aspetto religioso)

Va da sé che il comportamento è applicabile in tutti i contesti letterari: POESIA, LETTERATURA NARRATIVA, ROMANZI, LETTERATURA DRAMMATICA e in tutti i soggetti in cui il concetto letteratura sia associato ad altri concetti in un'unica voce come ad es.: DONNA NELLA LETTERATURA. Es.:

---

<sup>10</sup> Per l'uso della voce Autori si veda anche al paragrafo S.3

DONNA NELLA LETTERATURA CANADESE  
DONNA NELLA LETTERATURA CANADESE IN LINGUA FRANCESE  
DONNA NELLA LETTERATURA AMERICANA – Autori afro-americani

(marzo 2002)

## L.2 LETTERE E CARTEGGI

E' in prima posizione per trattazioni di carattere generale o per epistolari di più autori (LETTERE E CARTEGGI - Italia - Sec. 15.-19. - Inventari).

Come suddivisione di voce biografica non può essere usata in senso formale, ma solo per ottenere soggetti veri e propri (che registrano cioè gli argomenti di determinati scritti). Pertanto sono errati tutti i soggetti formati da una voce biografica seguita dalla suddivisione Lettere e carteggi in tutti i casi in cui la pubblicazione non abbia veri e propri intenti di critica dell'epistolario.

Ad es. sono corretti i soggetti:

MANZONI, ALESSANDRO – Lettere e carteggi

per il volume:

*Sull'epistolario di Alessandro Manzoni : disagi e malesseri di un mittente / Giovanni Albertocchi ; premessa di Cesare Segre. - Fiesole : Cadmo, 1997. - XI, 140 p. ; 21 cm.*

BERTONI, GIULIO - Lettere e carteggi

per il volume:

*Filologia e nazione : l'Archivum Romanicum nel carteggio inedito di Giulio Bertoni / Elena Gavioli. Firenze : L. S. Olschki, 1997. 199 p., [2] c. di tav. : 2 ritr. ; 24 cm.*

COZIO, IGNAZIO ALESSANDRO <CONTE DI SALABUE> - Lettere e carteggi

per il volume:

*L'epistolario di Cozio di Salabue, 1773-1845 = The correspondence of count Cozio di Salabue, 1773-1845 : trascrizione con saggi critici dei documenti originali della Biblioteca statale e Libreria civica di Cremona / Elia Santoro. - Cremona : Turris, 1993. - 221 p. : ill. ; 24 cm. ((Segue: Le lettere.*

DENON, DOMINIQUE VIVANT - Lettere e carteggi

HOUËL, JEAN - Lettere e carteggi

per il volume:

*Il viaggiatore curioso : lettere di Denon e Houël a Landolina / Salvatore Russo ; introduzione di Georges Vallet. Palermo : A. Lombardi, [1993]. - XII, 108 p. : ill. ; 22 cm. ((Segue: Documenti.*

N. B.: si noti che in tutti questi casi l'accesso principale per autore non è all'autore delle lettere.

Mentre, ad es., i volumi:

*Carteggio / Alessandro Manzoni, Antonio Rosmini ; a cura di Giulio Bonola. - Stresa : Edizioni rosmينية Sodalitas, [1996]. - XV, 599 p., [2] c. di tav. : ill., 2. ritr. ; 17 cm.*

*Epistolario / Giacomo Leopardi ; a cura di Franco Brioschi e Patrizia Landi. - Torino : Bollati Boringhieri, [1998]. - 2 v. ; 21 cm.*

non vanno soggetti, in analogia con il trattamento riservato alle opere (intese come testi letterari, musicali, ecc.).

In questi ultimi casi sono quindi sbagliati gli eventuali soggetti:

MANZONI ALESSANDRO – Lettere e carteggi – Lettere ad Antonio Rosmini,  
ROSMINI SERBATI, ANTONIO – Lettere e carteggi – Lettere a Alessandro Manzoni,  
MANZONI, ALESSANDRO E ANTONIO ROSMINI SERBATI – Lettere e carteggi,  
MANZONI, ALESSANDRO E ROSMINI SERBATI, ANTONIO – Lettere e carteggi (quest'ultimo  
errato anche nella sintassi),  
LEOPARDI, GIACOMO – Lettere e carteggi.  
poiché la pubblicazione a cui si riferiscono è il carteggio o l'epistolario e non uno studio su di essi.

**Volendo semplificare, si potrebbe dire che se l'intestazione autore è all'autore del commento, si deve procedere alla creazione del soggetto; se invece l'intestazione autore è all'autore o agli autori delle lettere, il soggetto non va fatto.**

**Lo stesso trattamento va riservato alle pubblicazioni relative a scritti e discorsi**

(gennaio 2002)

### **L.3 LINGUA SARDA**

E' nozione ormai consolidata che il sardo sia una lingua e non un dialetto dal momento che sviluppa tratti caratteristici peculiari che non si ritrovano nell'italiano e in altre lingue romanze (si pensi ad es. al sistema vocalico di cinque suoni contrapposto a quello italiano di sette). Non sussistono quindi dubbi sull'utilizzo della voce Lingua sarda nella soggettazione.

Sulle varianti (o varietà) della lingua sarda si intrecciano diversi pareri dei linguisti. Noi, per ovvie motivazioni di "garanzia letteraria", abbiamo deciso di considerarne solo due: la variante campidanese e quella logudorese. Non si ritiene utile, per ora, specializzare ulteriormente. Se il lavoro di riordino dei soggetti evidenziasse la necessità di approfondire alcuni aspetti (ad es. la variante logudorese si può suddividere in ulteriori connotazioni - comune, centrale, settentrionale - e a sua volta il nuorese è una variante del logudorese centrale), valuteremo il da farsi.

Le stringhe di soggetto relative a documenti sulla lingua o dialetto in uso in un contesto geografico, saranno costruite citando la lingua o dialetto in prima posizione, seguiti dalla suddivisione geografica.

LINGUA SARDA  
LINGUA SARDA CAMPIDANESE  
LINGUA SARDA LOGUDORESE

Relativamente ai dialetti, si useranno le seguenti voci:

DIALETTI  
DIALETTI SARDI  
DIALETTI CAMPIDANESI<sup>11</sup>  
DIALETTI LOGUDORESI

Es.:

*Bilinguismo fonetico nel dialetto campidanese*  
LINGUA SARDA CAMPIDANESE – Fonetica

*Studi etimologici logudoresi*  
LINGUA SARDA LOGUDORESE – Etimologia

---

<sup>11</sup> Nel caso dei dialetti si ritiene pleonastico l'uso delle aggettivazioni "sardi campidanesi" e "sardi logudoresi". Necessario invece il rinvio v.a. fra i descrittori DIALETTI SARDI e i descrittori DIALETTI CAMPIDANESI e DIALETTI LOGUDORESI.

*Fonetica storica del sardo*  
LINGUA SARDA – Fonetica

*Golfo di Cagliari alla luce della linguistica*  
LINGUA SARDA CAMPIDANESE – Cagliari <territorio>

*Glossariu sardu-campidanese*  
LINGUA SARDA CAMPIDANESE – Glossari

*Varieta linguistica del Sulcis : fonologia e morfologia*  
LINGUA SARDA CAMPIDANESE – Sulcis

*Studi storici sui dialetti della Sardegna settentrionale*  
DIALETTI – Sardegna settentrionale

*Dialetto maddalenino : storia, grammatica, genovesismi, il dialetto corso*  
DIALETTI – La Maddalena

*Dialetti della lingua sarda*  
DIALETTI SARDI

*Studio sul dialetto di Bosa*  
DIALETTI LOGUDORESI - Bosa

*Piccolo vocabolario italiano-sardo olianese*  
DIALETTI LOGUDORESI – Oliena - Dizionari

*Grammatica del sardo-nuorese*  
DIALETTI LOGUDORESI – Nuoro - Grammatica

In caso di dubbio tra l'uso di lingua o dialetti considerare che la voci relative alla lingua sono da intendersi in senso collettivo, mentre le voci relative ai dialetti in senso singolativo.

Quindi, solo se la trattazione dell'argomento, pur partendo dal particolare, arriva a conclusioni di carattere generale, la voce da usare sarà LINGUA; in tutti gli altri casi sarà DIALETTI.

Es.:

*Lingua per i sardi : studi e ricerche su logudorese, campidanese, gallurese*  
LINGUA SARDA

I dialetti di Sassari, della Gallura, di Alghero, di Carloforte non derivano dalla lingua sarda, ma da altre lingue. Avremo quindi:

DIALETTI ITALIANI – Sassari  
DIALETTI ITALIANI – Gallura  
DIALETTI CATALANI - Alghero  
DIALETTI LIGURI – Carloforte

Es.:

*Dialetto di Sassari*  
DIALETTI ITALIANI – Sassari

*Vocabolario del dialetto e del folklore gallurese*  
DIALETTI ITALIANI – Gallura – Dizionari

Per il dialetto corso - di origine italiana (toscana) – si userà la voce DIALETTI CORSI seguita, se ricorre il caso, dalla notazione geografica di riferimento (es.: DIALETTI CORSI – Sardegna settentrionale).

Il lavoro di riordino dei soggetti sulla lingua sarda sarà svolto da Paola Porcu e, poiché si ritiene di rilevante interesse strategico per il polo, dovrà essere particolarmente accurato. Le biblioteche che possiedono materiale sardo soggetto, dovranno nominare un referente affinché sia possibile il controllo sui documenti, qualora fosse necessario.

(febbraio 2002)

#### **L.4 LOCALITA' SARDE**

Le località sarde che nel passato hanno avuto denominazioni diverse dalle attuali, si danno nella forma attuale, con rinvii fra i descrittori di tipo “vedi”.

Se è presente un articolo, questo farà parte integrante del nome della località. L'accesso alla parte significativa della denominazione sarà garantito dalle ricerche per parole, possibili con il sw di prossima implementazione.

Es.:

Is Mirrionis

Is Arenas <Oristano>

Sa Rodia <Oristano>

Sa Castanza <Olbia>

La Maddalena

(settembre 2002)

## **M.1 MEDIOEVO COME SUDDIVISIONE**

Il termine Medioevo può essere usato come suddivisione esclusivamente per periodizzare attività, concetti, processi, oggetti.

Es.:

COMMERCIO – Medioevo

LETTERATURA EROTICA – Medioevo

EDILIZIA – Medioevo

ARMI – Medioevo

Nei soggetti geografici di tutti i tipi (EUROPA, ITALIA, SARDEGNA, CAGLIARI), nei soggetti aggettivati con modificatore geografico (LETTERATURA ITALIANA), o quando il soggetto sia già suddiviso da voce geografica (COMMERCIO – Sardegna) vanno usate esclusivamente partizioni cronologiche (secoli o anni a seconda dei casi).

**Lo stesso trattamento si applicherà per: ILLUMINISMO, RINASCIMENTO, UMANESIMO, FEUDALESIMO**

(gennaio 2002)

## **M.2 MUSEI. PINACOTECHES. GALLERIE, ECC.**

Per musei, pinacoteche, gallerie d'arte riferiti a nomi di città, dopo la città, che va in prima posizione, usiamo la voce di raggruppamento "**Musei**" seguita dalla denominazione completa del museo in trattamento. Tale comportamento differisce da quello della BNI che, alla città, fa seguire direttamente la denominazione del museo.

La stringa di soggetto avrà quindi il seguente ordine di citazione:

Nome di città (se frazione qualificato con il nome del Comune di appartenenza) - Musei – Denominazione completa del museo

Esempi:

MILANO – Musei – Pinacoteca Ambrosiana (e non MILANO – Pinacoteca Ambrosiana)

MILANO – Musei – Museo d'arte antica (e non MILANO – Museo d'arte antica)

FIRENZE – Musei – Galleria dell'Accademia (e non FIRENZE – Galleria dell'Accademia)

FIRENZE – Musei – Museo nazionale (e non FIRENZE – Museo nazionale)

(febbraio 2000)

## N.1 NECROLOGIE VS NECROLOGI

Nel Soggettario figurano entrambi ma si è deciso di tenere il solo "NECROLOGI". Pertanto occorre cancellare "NECROLOGIE" nell'Appendice II del Soggettario.

(luglio 1999)

## N.2 NURAGHI/NURAGHE

Per documenti che trattano dei nuraghi la voce NURAGHI sarà sempre in prima posizione, seguita dalla località. Per i nuraghi di tutta la Sardegna la stringa sarà costituita dalla sola voce principale, poiché si ritiene pleonastica la suddivisione Sardegna (i nuraghi si trovano solo in Sardegna). Eventuali denominazioni di singoli nuraghi dovranno essere legate come forme rinvianti.

Si tenga presente che allo stato attuale la procedura non consente di effettuare questo tipo di rinvio fra descrittori (se veda alla nota 4). Ciò significa che un intervento definitivo sulla correzione dei soggetti attualmente esistenti potrà essere effettuato solo dopo aver implementato le modifiche alla procedura. Si fornisce di seguito un elenco di esempi coerenti con le decisioni prese:

NURAGHI – Tertenia <territorio>                      Soggetto corretto  
con rinvio "vedi" da: NURAGHE NASTASI  
con rinvio "vedi" da: NURAGHE ALERI  
*attualmente il soggetto accettato è quello corretto, ma sono presenti i rinvii NURAGHE NASTASI vedi TERTENIA TERRITORIO e NURAGHE ALERI vedi TERTENIA TERRITORIO che, con l'implementazione delle correzioni alla procedura, dovranno essere modificati in: NURAGHE NASTASI vedi NURAGHI – TERTENIA TERRITORIO e NURAGHE ALERI vedi NURAGHI – TERTENIA TERRITORIO.*

NURAGHI – Barumini <territorio>                      Soggetto corretto  
con rinvio "vedi" da: SU NURAXI  
con rinvio "vedi" da: NURAGHE DI BARUMINI  
con rinvio "vedi" da: REGGIA DI BARUMINI  
*attualmente il soggetto accettato è SU NURAXI con rinvio da NURAGHE DI BARUMINI e REGGIA DI BARUMINI*

NURAGHI – Orroli <territorio>                      Soggetto corretto  
con rinvio "vedi" da: NURAGHE ARRUBIU  
con rinvio "vedi" da: NURAGHE SU PUTZU  
*attualmente il soggetto accettato è quello corretto, ma sono presenti i rinvii NURAGHE ARRUBIU vedi ORROLI TERRITORIO e NURAGHE SU PUTZU vedi ORROLI TERRITORIO che dovranno essere modificati in: NURAGHE ARRUBIU vedi NURAGHI – Orroli <territorio> e NURAGHE SU PUTZU vedi NURAGHI – Orroli <territorio>.*

NURAGHI – Alghero <territorio>                      Soggetto corretto  
con rinvio "vedi" da: NURAGHE PALMAVERA  
*attualmente il soggetto accettato è ALGHERO - Nuraghe Palmavera*

Tutti gli altri nuraghi già presenti nell'archivio soggetti sono nella situazione di quest'ultimo: se ne fornisce elenco:

NURAGHE ALBUCCIU  
Soggetto attuale: ARZACHENA - Nuraghe Albucciu

NURAGHE DI SANTU ANTINE

Soggetto attuale: TORRALBA - Nuraghe di Santu Antine

NURAGHE FLUMENELONGU

Soggetto attuale: ALGHERO - Nuraghe Flumenelongu

NURAGHE GENNA MARIA

Soggetto attuale: VILLANOVAFORRU - Nuraghe Genna Maria

NURAGHE LOSA

Soggetto attuale: ABBASANTA - Nuraghe Losa

NURAGHE NOEDDOS

Soggetto attuale: MARA - Nuraghe Noeddos

NURAGHE SANTA BARBARA

Soggetto attuale: VILLANOVA TRUSCHEDDU - Nuraghe Santa Barbara

NURAGHE SELENI

Soggetto attuale: LANUSEI - Nuraghe Seleni

Si prega di lasciare la situazione così come è attualmente (e di collegare i nuovi documenti ai soggetti già esistenti, anche se sbagliati). Solo nel caso di creazione di un soggetto relativo ad un nuraghe non ancora presente in archivio si creerà il soggetto sulla base delle nuove regole, rimandando la creazione del corretto rinvio fra descrittori ad avvenuta implementazione della nuova procedura.

(febbraio 2000)

## **P.1 PROVERBI<sup>12</sup>**

Il comportamento da tenere è lo stesso illustrato in questo documento al paragrafo C.1 CANTI POPOLARI / DETTI E MOTTI / POESIA POPOLARE

**Non vanno soggetti i documenti contenenti esclusivamente testi di proverbi.**

Usare la forma composta da modificatore aggettivale per i proverbi espressi originariamente nella lingua codificata o ufficiale di un paese e per quelli relativi a gruppi linguistici e/o culturali. In questa casistica facciamo rientrare anche i proverbi sardi, dal momento che il sardo è lingua codificata.

PROVERBI ITALIANI  
PROVERBI FRANCESI  
PROVERBI SPAGNOLI  
PROVERBI ARABI  
PROVERBI EBRAICI  
PROVERBI KURDI  
PROVERBI LADINI  
PROVERBI SARDI  
PROVERBI CAMPIDANESI  
PROVERBI LOGUDORESIS

Tale voce andrà fornita da sola se non è specificato un luogo o se quest'ultimo coincide con la lingua; ad es. un volume sui proverbi della Sardegna in generale avrà il soggetto PROVERBI SARDI.

Andrà fornita con la suddivisione geografica quando lo studio riguarda proverbi appartenenti ad un determinato contesto linguistico-culturale diffusi in un particolare territorio; ad es.: PROVERBI EBRAICI - Israele

Per documenti su proverbi di varie o non specificate appartenenze linguistiche e diffusi in un certo luogo si userà la voce PROVERBI seguita da suddivisione geografica. Es.: PROVERBI – Unione sovietica; PROVERBI – Trentino Alto-Adige; PROVERBI – Sardegna; PROVERBI – Gallura.

Per documenti su proverbi nel dialetto derivante da una particolare lingua, fornire la notazione geografica (stati, regioni, città, località, ecc.), come suddivisione. Es.: PROVERBI ITALIANI – Firenze; PROVERBI ITALIANI – Toscana.

Il comportamento illustrato è parzialmente difforme da quello in uso in BNI/BNCF, ma l'unico che garantisce coerenza e univocità.

(febbraio 2002)

## **P.2 PUBBLICAZIONI DI ENTI (RAPPORTI, RELAZIONI, BILANCI, ECC.)**

**Non vanno soggettate le seguenti pubblicazioni di enti:**

- **rapporti annuali o programmatici**
- **relazioni annuali o programmatiche**
- **bilanci**

dal momento che l'informazione è già data dal catalogo autori.

Nel Polo sono presenti moltissimi di questi soggetti impropri, da eliminare.

---

<sup>12</sup> Per la Sardegna le indicazioni sono fornite in sintonia con quelle esposte per la lingua sarda (si veda al par. L.2)

Nel corso del lavoro di bonifica dell'archivio titoli in relazione alla cancellazione di monografie che duplicano periodici (le pubblicazioni in questione sono in larga misura seriali presenti sul polo anche come monografie), da effettuarsi nel 1. semestre 2002, si provvederà anche alla bonifica dei soggetti.

(gennaio 2002)

#### Q.1 QUALIFICAZIONI

Le punteggiature convenzionali adottate da SBN (e valide sia per l'archivio autori che per l'archivio soggetti) sono le seguenti:

- le qualificazioni (una o più) vanno racchiuse in un'unica coppia di parentesi uncinate (" <> ");
- in presenza di più qualificazioni, ognuna è separata da punto e virgola (" ; ").

Si ricorre alla qualificazione per disambiguare termini omografi, scritti cioè allo stesso modo, o polisemici: **SCI** e **SCI<SPORT>**, **WINDSURF** e **WINDSURF <SPORT>**, per distinguere gli attrezzi dalle attività sportive; **ARMONIA** e **ARMONIA <FILOSOFIA>**. Non va qualificata la voce che è attestata nel Soggettario senza qualificazione. Così **ARMONIA** va qualificata solo se ne parla in estetica o in filosofia, ma non in musica, ambito in cui è usata dal Soggettario.

Le autorità politico territoriali si qualificano solo per ragioni di ambiguità: ad es. per una città che sia contemporaneamente comune e capoluogo di provincia, non si userà la qualificazione <comune>, mentre si useranno <prov.><sup>13</sup> in caso di riferimento all'Ente "provincia" e all'ambito amministrativo di sua competenza, e <territorio> per l'ambito geografico.

(settembre 1999)

---

<sup>13</sup> Si è provveduto di recente ad eliminare numerose duplicazioni di soggetti dovute all'uso del termine <provincia> in forma estesa. Si raccomanda in proposito maggiore attenzione.

## R.1 RAPPORTI

### La suddivisione formale – Rapporti NON è accettata.

Ho quindi provveduto alla sua eliminazione in tutti i soggetti in cui era stata usata in senso formale.

E' corretto invece l'uso della suddivisione – Rapporti con ... nei soggetti comuni e biografici quando si voglia esprimere un'interazione fra due concetti, fra una persona e un concetto, fra due persone.

### **SOGGETTI COMUNI**

Es.:

1. INSEGNANTI – Rapporti con gli studenti
2. ESERCITO ITALIANO – Rapporti con gli alleati anglo-americani – Guerra mondiale 1939-1945
3. FANCIULLI – Rapporti con i nonni
4. GIOVANI – Rapporti con i genitori
5. SCRITTORI – Rapporti con gli editori
6. MEDICI – Rapporti con i malati

Sarebbe indispensabile individuare un criterio di applicabilità generale per la scelta del concetto a cui dare la precedenza, dal momento che non è possibile scegliere in base al ruolo (essendo concetti interagenti non c'è un ruolo predominante). L'ordinamento alfabetico potrebbe essere un valido criterio, ma per essere correttamente applicato è necessario che l'analisi concettuale mirata a determinare l'enunciato di soggetto individui, per l'agente e l'oggetto, termini fra loro coerenti ed appartenenti alla stessa categoria, in modo che la stringa di soggetto che ne deriverà, sul piano semantico, risulti corretta indipendentemente dal termine scelto come primo (che in base al criterio alfabetico potrà essere indifferentemente uno degli oggetti o uno degli agenti).

Se analizziamo gli esempi sopra riportati, presi dalla BNCF, e riformuliamo le stringhe invertendo i concetti, notiamo che rimangono inalterati nel significato i soggetti n. 1, n. 2, n. 5 e n. 6, sui quali pertanto è facilmente applicabile il criterio alfabetico, che porterà alle seguenti stringhe:

- 1. INSEGNANTI – Rapporti con gli studenti**
- 2. ALLEATI ANGLO-AMERICANI – Rapporti con l'esercito italiano – Guerra mondiale 1939-1945**
- 5. EDITORI – Rapporti con gli scrittori**
- 6. MALATI – Rapporti con i medici**

Invertendo invece i concetti dei soggetti n. 3. e n. 4. otteniamo soggetti dal diverso significato. Infatti, se diciamo "NONNI – Rapporti con i fanciulli" e "GENITORI – Rapporti con i giovani" non esprimiamo gli stessi significati dei soggetti sopra riportati, per ottenere i quali dovremo adottare i termini NIPOTI e FIGLI. In questi casi le stringhe di soggetto sono state costruite, piuttosto che da enunciati impropri, da una mediazione fra l'uso del vocabolario consolidato del Soggettario e l'adozione delle metodologie proposte dal GRIS, le quali, tuttavia, essendo rigorosissime sul piano linguistico, non sempre possono essere applicate senza modifiche della struttura preesistente.

Attualmente, anche sul nostro Polo, in conformità alla BNI e alla BNCF, questi soggetti sono formulati a partire da BAMBINI, FANCIULLI, ADOLESCENTI, GIOVANI. Mi si obietterà quindi che l'uso di FIGLI e NIPOTI produrrà la perdita della differenziazione in base all'età. Premesso che in contesti specializzati potrà essere possibile l'uso di aggettivi o altri termini appropriati per meglio specificare i termini, l'obiezione non è esatta, poiché, come già detto, tali soggetti sono il risultato di una mediazione, e non il frutto di una seria analisi. Al contrario, l'adozione dei rigorosi criteri proposti dal GRIS, con l'uso di tali soggetti nei soli casi di rappresentazione di concetti interagenti fra loro, ne produrrà un drastico ridimensionamento. Una lettura veloce dei soggetti attualmente

presenti sul Polo contenenti – Rapporti con ... ha dimostrato che almeno la metà di questi sono attribuiti a documenti il cui soggetto non è un'interazione fra i concetti rappresentati nelle stringhe. Avremo quindi, basandoci sulla scelta di **utilizzare termini appartenenti alla stessa categoria, l'ordine di citazione alfabetico**:

**3. NIPOTI – Rapporti con i nonni**

**4. FIGLI – Rapporti con i genitori**

### ***SOGGETTI BIOGRAFICI***

Si ribadisce che il rapporto di interazione prevede un'azione reciproca che intercorre fra due persone o fra una persona e un concetto a sua volta in grado di svolgere un'azione nei confronti della persona.

Es.:

**CROCE, BENEDETTO – Rapporti con la Biblioteca nazionale di Napoli**

**CROCE, BENEDETTO – Rapporti con la cultura calabrese**

**GARIBALDI, GIUSEPPE – Rapporti con i rivoluzionari russi**

**LENIN, NIKOLAJ – Rapporti con i socialisti italiani**

**LEOPARDI, GIACOMO – Rapporti con gli editori**

**SCIASCIA, LEONARDO – Rapporti con la cultura francese**

N.B. si noti come in tutti questi esempi la stringa sarebbe corretta anche se costruita in senso contrario. La scelta di fornire in prima posizione la voce biografica risponde ad un criterio pratico che è quello di dare la precedenza ad un'entità individuale piuttosto che ad un'entità collettiva.

**Non è possibile mettere in relazione una persona con concetti quali musica, natura, arte, letteratura mediante l'uso della locuzione Rapporti con ...**

Nessuno di questi concetti (o altri simili), infatti, può svolgere un'azione nei confronti di una persona: così, mentre potrebbe avere un senso la frase "Rapporti di Karl Marx con la letteratura", la frase inversa e cioè "Rapporti della letteratura con Karl Marx" rappresenta un'azione impossibile. Non si tratterà quindi di rapporti, ma del pensiero di una persona nei confronti di un concetto. In questi casi **si adotterà la suddivisione - Concezione di/del/della ....**

Es.:

**FREUD SIGMUND – Concezione dell'arte**

**GOETHE, JOHANN WOLFGANG : VON – Concezione della natura**

**LEOPARDI, GIACOMO – Concezione della musica**

**MARX, KARL – Concezione della letteratura**

In caso di **relazione fra un soggetto biografico e un luogo geografico** (sia stati, che regioni o città), **il nome del luogo in forma diretta sarà fornito come suddivisione del soggetto biografico**. In questi casi, infatti:

- la relazione fra una persona ed un luogo non può essere espressa in termini rappresentanti un'azione reciproca e quindi dello stesso tipo
- se si desse la precedenza alla voce geografica non sarebbe consentito né l'uso di – Rapporti con (un'entità geografica non intrattiene rapporti, ma relazioni) né l'uso - Relazioni con associata ad un concetto biografico (l'interazione è prevista solo con altre voci geografiche)
- non si potrebbe fornire il concetto biografico come suddivisione di quello geografico

Es.:

**ALIGHIERI, DANTE - Ravenna**  
**BYRON, GEORGE GORDON – Italia**

E' necessario inoltre prendere una decisione relativamente ai **oggetti biografici in rapporti reciproci**.

Prendiamo ad es. il volume

\*Croce Gentile : dal sodalizio al dramma / Jader Jacobelli ; prefazione di Norberto Bobbio. - Milano : Rizzoli, [1989]. - X, 311 p. ; 22 cm.

Non sarebbe esatto dire che il soggetto è "Croce e Gentile" poiché, come evidenziato trattando le voci geografiche, tale soggetto non esiste: il nucleo del soggetto è rappresentato da un'azione (in questo caso interazione) e da due entità, Croce e Gentile, che essendo gli attori di un'azione reciproca, esercitano contemporaneamente le funzioni di agente e di oggetto.

Ancor più sbagliato fornire i due soggetti "Croce" e "Gentile" poiché non è vero che il libro parla genericamente di Croce e di Gentile.

**L'unica frase oggetto corretta è quindi "Rapporti fra Croce e Gentile" che andrebbe tradotta nella stringa:**

CROCE, BENEDETTO – Rapporti con Giovanni Gentile

Per determinare l'ordine di citazione, mi atterrei a rigidi criteri formali, come l'ordinamento alfabetico.

In BNI e BNCF coesistono i due comportamenti citati, entrambi sbagliati. Non è invece adottata la costruzione qui proposta. Se si considera anche quanto esposto alla voce Relazioni, non mi pare questo un ostacolo ad una nostra decisione. Al contrario, il fatto che un'organizzazione catalografica, a fronte di comportamenti ufficiali impropri e confusi, decida trattamenti coerenti per casistiche concettualmente simili, oltretutto basandosi sulla letteratura professionale disponibile, mi pare assolutamente improcrastinabile.

Si tenga infine presente che per tutti i casi proposti valgono le stesse considerazioni espresse alla voce Relazioni, vale a dire che non andranno creati doppi oggetti, stante la possibilità di fare ricerche per parole.

(gennaio 2002)

## **R.2 REGIONE/REGIONI**

Come previsto dalle Liste di aggiornamento 1956-1985, la voce REGIONE non va qualificata con <ente>, pur essendo così formulata nel soggetto. Paolo Cabras provvederà alle correzioni del caso.

Il termine "regioni" va usato unicamente come suddivisione. E' previsto in prima posizione solo se aggettivato o composto (Regioni ad autonomia speciale, Regioni petrolifere, ecc.).

(settembre 1999)

## **R.3 RELAZIONI**

**La suddivisione formale – Relazioni non va usata, indipendentemente dalla sua presenza nelle Liste di aggiornamento 1956-1985.**

Ho quindi provveduto alla sua eliminazione in tutti i soggetti in cui era stata usata in senso formale.

Resta valido il trattamento previsto dal soggetto che ammette tale suddivisione solo alla voce AMBASCIATORI VENETI e non la elenca fra le suddivisioni formali. Peraltro, in contesto storico-archivistico, è ampiamente superata dall'introduzione della suddivisione – Fonti archivistiche.

E' invece corretto l'uso della parola relazioni in svariate locuzioni, aggettivate e non, secondo la seguente casistica:

### **SOLO PRIMA VOCE**

RELAZIONI INTERPERSONALI  
RELAZIONI SOCIALI  
RELAZIONI INDUSTRIALI

Es.:

**RELAZIONI INTERPERSONALI – Trasmissioni televisive – Italia**  
**RELAZIONI INTERPERSONALI – Psicologia sociale**  
**RELAZIONI SOCIALI – Sec. 15.-16. – Fonti letterarie**  
**RELAZIONI INDUSTRIALI – Europa orientale**  
**RELAZIONI INDUSTRIALI - Paesi della Comunità europea - Amministrazione pubblica<sup>14</sup>**  
**RELAZIONI INDUSTRIALI - Aziende di trasporto – Italia**

Sulle liste di aggiornamento 1956-1985 è presente anche la voce RELAZIONI UMANE, che non va più usata, in conformità alla BNCF.

### **SIA PRIMA VOCE CHE SUDDIVISIONE**

RELAZIONI INTERNAZIONALI  
RELAZIONI PUBBLICHE  
RELAZIONI PUBBLICHE INTERNAZIONALI

Es.:

**RELAZIONI INTERNAZIONALI – Sec. 19.-20.**  
**RELAZIONI INTERNAZIONALI - Sociologia**  
**ITALIA – Relazioni internazionali – 1938-1939 (solo suddivisione in contesti geografici)**

**RELAZIONI PUBBLICHE – Testi scolastici**  
**AZIENDE – Relazioni pubbliche – Periodici**

### **SOLO SUDDIVISIONE DI VOCI GEOGRAFICHE**

(paesi, stati, regioni, raggruppamenti geografico-politici, città)

RELAZIONI CON ...,  
RELAZIONI CULTURALI,  
RELAZIONI ARTISTICHE E CULTURALI,  
RELAZIONI ECONOMICHE E COMMERCIALI,  
RELAZIONI DIPLOMATICHE

da non usare: relazioni politiche, relazioni scientifiche

---

<sup>14</sup> In questo soggetto la sintassi è inversa rispetto al soggetto BNCF AMMINISTRAZIONE PUBBLICA – Relazioni industriali – Paesi della Comunità europea. La scelta è data dai seguenti motivi:

1. Sarebbe l'unico caso di uso di – Relazioni industriali come suddivisione;
2. Risulterebbe alterata la corretta gerarchia del descrittore AMMINISTRAZIONE PUBBLICA rispetto alla voce geografica, prevista dal Soggettario e dal GRIS con la voce geografica in prima posizione.

1. La locuzione – Relazioni con, a sua volta seguita da voce geografica, è usata in BNCF quando è trattata la posizione generale di uno stato (o altra entità geografica) nei confronti di un altro.

Es.:

1. De Gasperi e l'America : un dominio pieno e incontrollato / Nico Perrone .Palermo : Sellerio, [1995].

STATI UNITI D'AMERICA – Relazioni con l'Italia – 1946-1950  
DE GASPERI, ALCIDE

2. L'Italia e la nuova frontiera : Stati Uniti e centro-sinistra 1958-1965 / Umberto Gentiloni Silveri  
STATI UNITI D'AMERICA – Relazioni con l'Italia – 1958-1965

3. L'America e la ricostruzione dell'Italia, 1945-1948 / John L. Harper .Bologna : Il mulino, 1987.  
STATI UNITI D'AMERICA – Relazioni con l'Italia – 1945-1948

4. Il \*disgelo : [USA e URSS: i nuovi ruoli e le nuove prospettive nel ventunesimo secolo] / Robert S. McNamara  
UNIONE SOVIETICA – Relazioni con gli Stati uniti d'America – 1945-1989

5. La Santa Sede e il mondo danubiano-balcanico : problemi nazionali e religiosi, 1875-1921 / Rita Tolomeo  
SANTA SEDE – Relazioni con i Paesi balcanici – 1875-1921

6. Ombre di guerra fredda : gli Stati Uniti nel Medio Oriente durante gli anni di Eisenhower 1953-1961 / a cura di Antonio Donno, con la collaborazione di Daniele De Luca e Paola Olimpo .  
STATI UNITI D'AMERICA – Relazioni con il Medio Oriente – 1953-1961

2. Le suddivisioni - Relazioni culturali, - Relazioni artistiche e culturali, - Relazioni economiche e commerciali, - Relazioni diplomatiche

sono usate sia in soggetti geografici semplici (ma il suo uso in BNCF è piuttosto raro, es. ARABIA SAUDITA – Relazioni economiche e commerciali) che, e soprattutto, in soggetti composti da due entità geografiche in correlazione fra loro quando è trattato un rapporto di reciprocità in contesti culturali, artistico-culturali, economico-commerciali, diplomatici.

Es.:

Le relazioni economiche e finanziarie dell'UE con i PVS nel quadro dell'Unione monetaria europea  
UNIONE EUROPEA E PAESI IN VIA DI SVILUPPO – Relazioni economiche e commerciali

Europa e Mediterraneo : le sfide del futuro / Bruno Amoroso .Bari : Dedalo, [2000].

PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA E PAESI MEDITERRANEI – Relazioni economiche e commerciali

Italia e paesi arabi nell'economia internazionale / a cura di Salvatore Bono e Antonino Tramontana  
ITALIA E PAESI ARABI – Relazioni economiche e commerciali

Italia Argentina : un'alleanza di successo? : investimenti diretti e joint-venture delle imprese italiane  
ITALIA E ARGENTINA – Relazioni economiche e commerciali

Italia e Balcani fra le due guerre : saggio di una ricerca sui tentativi italiani di espansione  
ITALIA E PAESI BALCANICI – Relazioni economiche e commerciali – 1920-1940

In realtà tutto il trattamento sopra esposto presenta errori e contraddizioni ed è di conseguenza di dubbia applicazione. Vediamo il perché.

**L'uso del termine relazioni presuppone lo svolgimento di un'azione reciproca in cui i soggetti geografici coinvolti esercitano contemporaneamente le funzioni di agente e di oggetto.**

Alcune soluzioni degli esempi di cui al punto 1. invece sono applicate a casi in cui la relazione non è reciproca, ma al contrario le due entità geografiche coinvolte esercitano ruoli diversi. Dei sei esempi riportati sembrano corretti solo il n. 4 e il n. 5; in tutti gli altri casi appaiono ruoli diversi esercitati dalle due diverse entità: nel n. 1 gli Stati Uniti esercitano un ruolo di dominio sull'Italia; nel n. 2 è trattato l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del governo italiano di un certo periodo; nel n. 3 il ruolo degli Stati Uniti nella ricostruzione post-bellica dell'Italia; nel n. 6 più che di relazioni statunitensi con il Medio Oriente, sembra trattarsi di interventi nel Medio Oriente.

Per quanto concerne invece gli esempi di cui al punto 2., nessuno dei soggetti elencati appare sintatticamente esatto. Tutti i soggetti forniti come prima voce, rappresentati da una correlazione fra due entità geografiche, in realtà non dovrebbero esistere come soggetti. In ciascuno dei casi presentati esistono due soggetti (ad es. il soggetto ITALIA e il soggetto ARGENTINA) che svolgono un'azione reciproca quindi esercitano contemporaneamente le funzioni di agente e di oggetto.

Pertanto, al fine di adottare un trattamento coerente, d'ora in avanti ci atterremo ai seguenti criteri:

**solo quando è rappresentata un'attività di interazione fra due entità geografiche;**

- usare le suddivisioni:
  - o Relazioni con ...
  - o Relazioni economiche e commerciali con ...
  - o Relazioni artistiche e culturali con ...
  - o Relazioni culturali con ...
  - o Relazioni diplomatiche con ...

poiché la scelta dell'ordine di citazione non può essere fatta in base ai ruoli esercitati, ci si atterrà a rigidi criteri formali: in questo caso il criterio migliore sarà l'ordinamento alfabetico<sup>15</sup>.

Es.:

**ARGENTINA – Relazioni economiche e commerciali con l'Italia**

**ITALIA – Relazioni economiche e commerciali con i Paesi arabi**

**ITALIA – Relazioni economiche e commerciali con i Paesi balcanici**

**PAESI BALCANICI – Relazioni con la Santa Sede**

**PAESI DELLA COMUNITA EUROPEA – Relazioni economiche e commerciali con i Paesi mediterranei**

**PAESI IN VIA DI SVILUPPO – Relazioni economiche e commerciali con l'Unione europea**

**STATI UNITI D'AMERICA – Relazioni con l'Unione sovietica**

In tutti i casi sopra elencati è del tutto pleonastico l'uso del doppio soggetto a partire dalla voce geografica scartata. La ricerca per parole dall'OPAC garantirà infatti l'accesso al documento a partire da tutte le voci geografiche coinvolte nell'unica stringa di soggetto.

Nell'ambiente di produzione potrà essere comunque utile il rinvio v.a. fra il descrittore relativo al paese (ITALIA, FRANCIA, ecc.) e il descrittore RELAZIONI CON ... (ITALIA, FRANCIA, ecc.).

Da tenere presente inoltre che il sw Sebina di prossima implementazione consente anche ai bibliotecari le ricerche per parole.

---

<sup>15</sup> Un altro criterio potrebbe essere quello di dare la precedenza al concetto meno rappresentato nel catalogo, ma si tratta di un criterio di minor applicabilità generale.

- **Nei casi in cui la relazione non sia paritaria, ma siano rappresentati ruoli diversi, ricorrere a suddivisioni più pertinenti al contesto. Ad es. il caso n. 3 di cui sopra sarebbe stato più correttamente rappresentato dalla stringa: ITALIA – Ricostruzione – 1945-1948 – Ruolo degli Stati Uniti d’America**

Nelle liste di aggiornamento 1956-1985 sono presenti anche le suddivisioni, da non usare:

- Relazioni territoriali (usata da BNCF in un solo soggetto nel 1959)
- Relazioni umane (usata da BNCF in svariati soggetti fino al 1978).

(gennaio 2002)

#### **R.4 RIONI E QUARTIERI**

A differenza della BNI che, al nome della città, fa seguire un unico descrittore contenente il nome specifico del quartiere in questione (Roma - Rioni e quartieri-Campomarzio), noi optiamo per l’uso del descrittore di raggruppamento “Rioni e quartieri” seguito dalla denominazione del quartiere in forma diretta, senza locuzioni introduttive (ROMA – Rioni e quartieri – Campomarzio; CAGLIARI – Rioni e quartieri – Castello).

(febbraio 2000)

## **S.1 SANTI**

Nei nomi di luoghi, monumenti, ecc... relativi a **santi** non si usa la S puntata ma la forma estesa "San", "Sant", "Santa". Tutti i soggettatori con livello di autorità adeguato sono tenuti a correggere i soggetti presenti in Polo contenenti le S puntate.

(settembre 1999)

## **S.2 SCRITTI E DISCORSI**

Per il trattamento delle pubblicazioni relative a scritti e discorsi si veda al paragrafo D.2 Diari e memorie.

(gennaio 2002)

## **S.3 SCRITTORI/AUTORI**

In Polo sono state usate (ma corrette) indifferentemente in prima posizione entrambe le voci. Nel soggetto "autori" rinvia a "scrittori" e, se analizziamo i due termini alla luce del GRIS, notiamo che mentre scrittori è un nome deverbale che rappresenta una precisa categoria di individui (e in questo senso va usato), il termine autori definisce genericamente un ruolo di agente che, in assenza di un'azione, può essere chiarito solo dalla presenza di un concetto di oggetto/effetto. Pertanto il concetto di agente (ad es. Autori ebrei) andrà citato dopo il concetto relativo all'effetto dell'azione (ad es. Letteratura americana). Avremo quindi:

SCRITTORI – Sec. 20. – Enciclopedie e dizionari  
SCRITTORI AUSTRALIANI – Sec. 20. - Interviste  
SCRITTORI INGLESI DI FANTASCIENZA – Biografie  
SCRITTORI INGLESI DI FANTASCIENZA - Biobibliografie  
LETTERATURA AMERICANA – Autori ebrei  
LETTERATURA ITALIANA – Autori sardi  
FANTASCIENZA – Autori inglesi - Bibliografia

(marzo 2002)

## **S.4 SIGLE**

Sigle relative ad enti vanno trascritte in tutte lettere maiuscole senza spazi.

(maggio 1999)

## **S.5 SQUADRE DI CALCIO**

Si è concordato di seguire l'attuale prassi BNI che ha abbandonato l'uso della prima voce di raggruppamento "squadre di calcio" seguita dal nome proprio della squadra come suddivisione e preferisce ora impostare il soggetto con il nome proprio della squadra seguito dalla qualificazione <squadra di calcio>.

MILAN <SQUADRA DI CALCIO> - 1988-1994  
CAGLIARI <SQUADRA DI CALCIO>

(luglio 1999)

## S.6 STATUTI

La voce Statuti (che va data in prima posizione per trattazioni generali sugli statuti) quando sia riferita a voci geografiche deve essere sempre usata come suddivisione, seguita dalle opportune partizioni cronologiche. La BNI, interpellata al riguardo da Raffaella Gaddoni, ha confermato il suo uso anche per gli statuti di epoca contemporanea (Legge 142 e segg.). Pertanto avremo:

SASSARI – Statuti – Sec. 14.  
SASSARI – Statuti – 1993 (l'esempio è fittizio)  
SARDEGNA – Statuti – 1953  
CAGLIARI – Statuti – 1325-1327

(marzo 2000)

## S.7 STRINGHE DI SOGGETTO: COESTENSIONE

Uno degli obiettivi della indicizzazione per soggetto è quello di produrre stringhe coestese: una stringa di soggetto deve rappresentare nel modo più completo il soggetto identificato mediante l'analisi del documento. Pertanto ognuno dei concetti necessari a definire il soggetto deve essere citato nella stringa e coordinato logicamente con gli altri concetti.

Come sappiamo, questo è un criterio poco seguito dalla BNI/BNCF, che spesso fornisce più di un soggetto alla stesso documento.

Poiché non è il caso di insistere anche noi in questo comportamento, errato sul piano metodologico e controproducente sul piano pratico<sup>16</sup>, d'ora in avanti si dovrà cercare di fornire in un'unica stringa tutti i concetti necessari a formulare il soggetto.

Ad es., nel caso, molto frequente, di cataloghi di materiale posseduto da biblioteche, la stringa dovrà essere impostata di norma mettendo in prima posizione la biblioteca, seguita dal materiale posseduto, infine dal concetto che individua la forma. Avremo quindi i soggetti:

FIRENZE – Università – Biblioteche - Periodici - Cataloghi  
per il volume

*Catalogo dei periodici : Biblioteca della Facoltà di lettere, Biblioteca della Facoltà di Magistero, Biblioteche dei Dipartimenti di lettere, Biblioteche dei Dipartimenti di Magistero .Firenze : [s. n.], 1993.*

e non, come in BNCF

1. PERIODICI – Cataloghi
2. FIRENZE – Università – Biblioteche – Cataloghi collettivi

FIRENZE – Biblioteca Riccardiana – Manoscritti - Cataloghi

---

<sup>16</sup> Dal momento che l'approccio alla soggettazione non può non essere orientato alle necessità dell'uso informatico del catalogo, le metodologie della soggettazione stessa devono assecondare tale necessità, anche se ciò comporta lo sconvolgimento dei comportamenti tradizionali, del resto già messi in discussione dal PRECIS per quanto attiene l'analisi e l'organizzazione della stringa di soggetto, e dal GRIS in relazione alle metodologie di accesso al catalogo. L'uso del doppio soggetto risponde all'esigenza di creare un doppio accesso al catalogo cartaceo, esigenza questa resa **completamente inutile** dal catalogo informatizzato. Se si adottasse il metodo BNCF relativo all'esempio sopra riportato, cercando per le parole PERIODICI BIBLIOTECHE FIRENZE arriveremmo tramite due soggetti allo stesso documento, esattamente come ci riusciamo attraverso un soggetto solo contenente tutte le informazioni. Gli unici risultati che si ottengono quindi a mantenere tali comportamenti, oltre a sconfessare teorie oramai consolidate, sono la pesantezza e il rumore del catalogo.

per il volume

*I manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze (dal Ricc. 3235 al Ricc. 3421) / [a cura di Maria Prunai Falciani, con la collaborazione di Rosaria Di Loreto D'Alfonso] .Roma : Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 1996.*

e non, come in BNCF

1. MANOSCRITTI – Cataloghi
2. FIRENZE – Biblioteca Riccardiana - Cataloghi

L'analisi sintattica degli enunciati di soggetto "cataloghi dei periodici delle biblioteche dell'università di Firenze" e "cataloghi dei manoscritti della biblioteca Riccardiana di Firenze" porta ad individuare una relazione tutto/parte fra i sintagmi "Biblioteche dell'Università di Firenze" e "Cataloghi dei periodici" nel primo esempio e fra "Biblioteca Riccardiana di Firenze" e "Cataloghi dei manoscritti" nel secondo esempio. Ciascuno di questi sintagmi a sua volta deve essere analizzato al fine di individuarne gli elementi nucleari, quelli cioè che rappresentano i concetti essenziali, e quelli extranucleari (e che svolgono una funzione completiva). Successivamente ciascuno di essi dovrà essere assoggettato ad un processo di scomposizione che porterà anche a stabilire l'ordine di citazione.

Nei sintagmi "Cataloghi dei periodici" e "Cataloghi dei manoscritti" il nucleo è rappresentato da un'entità, Periodici nel 1. caso, Manoscritti nel 2, senza che sia nominata nel sintagma un'azione particolare. La parola "Cataloghi" invece è rappresentativa in entrambi i casi della forma in cui è rappresentata l'entità. Poiché nella stringa gli elementi nucleari devono precedere quelli extranucleari, l'ordine di citazione corretto sarà: "Periodici – Cataloghi" "Manoscritti – Cataloghi"

Per quanto attiene all'analisi<sup>17</sup> dei sintagmi "Biblioteche dell'Università di Firenze" e "Biblioteca Riccardiana di Firenze", stabilito che è ai concetti in essi rappresentati che spetta la posizione di concetto chiave del soggetto, in quanto rappresentano il "tutto" a cui sono riferibili le "parti", relativamente all'ordine di citazione è preferibile per ora attenersi alle indicazioni fin qui fornite per le biblioteche (si veda al paragrafo B.3) che prevedono la città in prima posizione, seguita dalla denominazione della biblioteca. Avremo pertanto: Firenze – Università – Biblioteche e Firenze – Biblioteca Riccardiana.

Infine, poiché in un corretto ordine di citazione i concetti relativi al tutto devono essere trascritti prima di quelli relativi alla parte, avremo:

Firenze – Università – Biblioteche – Periodici – Cataloghi  
Firenze – Biblioteca Riccardiana – Manoscritti - Cataloghi

Altri es.:

URBINO – Università – Biblioteca – Fondo Enzo Santarelli – Periodici – Cataloghi  
POPPI – Biblioteca comunale - Corpus iuris civilis - Scolii

Si noti anche, come, nelle stringhe proposte, sia correttamente rispettato il principio della relazione uno a uno fra i concetti presenti.

Possiamo avere tuttavia casi più complessi, per i quali è necessario qualche ulteriore approfondimento.

Ad es.: il volume:

*Catalogo delle edizioni di Girolamo Savonarola, secc. 15.-16. possedute dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze / a cura di Piero Scapecchi ; premessa di Antonia Ida Fontana .Firenze : SISMELE Edizioni del Galluzzo, 1998.*

soggettato da BNCF

---

<sup>17</sup> Si ritiene prematuro affrontare ora la problematica relativa all'individuazione del ruolo svolto dal concetto di luogo in un enunciato di soggetto.

1. Savonarola, Girolamo – Opere – Edizioni – Sec. 15.-16. – Cataloghi
2. Firenze – Biblioteca nazionale centrale - Cataloghi

non può essere soggetto come esplicitato agli esempi precedenti poiché ne risulterebbe la stringa:

FIRENZE – Biblioteca nazionale centrale – Savonarola, Girolamo – Opere – Edizioni – Sec. 15.-16. – Cataloghi

in cui non è esplicitata correttamente la relazione fra la biblioteca e le opere di Savonarola

Abbiamo due alternative:

1. fornire la parte del soggetto in forma diretta mediante la locuzione: “Edizioni del 15.-16. sec. delle opere di Girolamo Savonarola” (FIRENZE – Biblioteca nazionale centrale – Edizioni del 15.-16. sec. di Girolamo Savonarola – Cataloghi)
2. assegnare la prima posizione della stringa a Savonarola (SAVONAROLA, GIROLAMO – Opere – Edizioni – Sec. 15.-16. – Firenze – Biblioteca nazionale centrale - Cataloghi)

Allo stato attuale è sicuramente preferibile la seconda ipotesi, che mantiene un ordine di citazione standard a partire dalle voci biografiche.

Pertanto, ogniqualvolta l'ordine di citazione preferito (tutto/parte) determini stringhe improprie, si procederà a costruire il soggetto attraverso un ordine di citazione parte/tutto in cui il tutto verrà ad assumere un ruolo di localizzazione (nel nostro caso, Firenze – Biblioteca nazionale centrale) del concetto chiave (Savonarola, Girolamo – Opere – Edizioni – Sec. 15.-16.). Il soggetto corretto sarà:

SAVONAROLA, GIROLAMO – Opere – Edizioni – Sec. 15.-16. – Firenze – Biblioteca nazionale centrale - Cataloghi

Altro caso è rappresentato da documenti relativi ad esposizioni di materiale posseduto da biblioteche, in cui la BNCF tende a rappresentare, nei soggetti, entrambe le connotazioni formali di esposizioni e cataloghi come ad es.:

*Collezioni veneziane di codici greci dalle raccolte della Biblioteca nazionale Marciana / a cura di Marino Zorzi ; con la collaborazione di Patrizia Bravetti, Carlo Campana, Elisabetta Lugato .2. ed.[Lucca] : Il cardo, 1994.*

1. Manoscritti greci – Sec. 11.-15. – Esposizioni – 1993
2. Venezia – Biblioteca nazionale Marciana - Cataloghi

*Al campo d'oro con gli azzurri gigli...: libri di casa Farnese : mostra bibliografica, Napoli, Biblioteca nazionale, 14 dicembre 1995-13 gennaio 1996 .Napoli : E. De Rosa, [1995].*

1. Manoscritti – Esposizioni – 1995-1996
2. Libri rari, antichi e di pregio – Esposizioni – 1995-1996
3. Napoli – Biblioteca Nazionale - Cataloghi

Sembra eccessiva la segnalazione formale di “Cataloghi”. In casi di questo tipo, dove materiale posseduto dalla biblioteca viene esposto nei locali della biblioteca stessa, la sola connotazione della forma esposizioni è sufficiente a rappresentare correttamente il soggetto.

1. VENEZIA – Biblioteca nazionale Marciana – Manoscritti greci – Sec. 11.-15. – Esposizioni – 1993
2. NAPOLI – Biblioteca nazionale – Libri rari, antichi e di pregio – Esposizioni – 1995-1996

Si noti come nel 2. esempio si sia preferito utilizzare, per i manoscritti e i libri rari, il solo sintagma “Libri rari, antichi e di pregio” ritenendo la locuzione di significato generale e quindi comprensiva

anche del concetto più particolare di manoscritti. In un caso come questo comunque, secondo le indicazioni fornite dal GRIS (par.2.5 ELEMENTI COORDINATI), si sarebbe dovuto utilizzare un unico sintagma comprendente entrambi i concetti di Manoscritti e libri rari: infatti i due elementi occupano lo stesso ruolo nell'enunciato di soggetto e non esiste fra loro una relazione di tipo partitivo, possessivo o quasi generica: possono pertanto ritenersi coordinati ed essere uniti da una congiunzione, rispettando per la loro citazione l'ordinamento alfabetico<sup>18</sup>.

E' necessario che tali indicazioni vengano adottate **immediatamente**, onde evitare da un lato la creazione di soggetti superflui, e dall'altro la creazione di soggetti troppo generalizzati, in un contesto, come il nostro, in cui sono operative, oltre alle biblioteche pubbliche di carattere generale, anche realtà altamente specializzate e di carattere scientifico.

*La moda nei periodici della Biblioteca universitaria, 1822-1936 : mostra dei figurini, Padova 1987 / catalogo a cura di Valeria Morato e Leda Viganò .Roma : Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1986.*

Figurini – 1822-1936 – Esposizioni - 1987

In questo caso la BNCf ha fornito un solo soggetto, rinunciando a citare la biblioteca universitaria e i periodici, non vedo il perché.

Il soggetto corretto sarà:

3. PADOVA – Biblioteca universitaria – Periodici – Figurini – 1822–1936 – Esposizioni – 1987

*Sport in passerella: figurini sportivi nella collezione Gamba / Ministero per i beni e le attività culturali, Biblioteca Marucelliana ; Università degli studi di Firenze, Dipartimento di storia delle arti e dello spettacolo ; saggi di Isabella Bigazzi e Rossella Todros .Firenze : Nardini, [2001].*

1. Abiti sportivi femminili – Figurini – Sec. 19. – Esposizioni – 2001
2. Firenze – Biblioteca Marucelliana – Fondo Gamba - Cataloghi

In questo caso è difficile rinunciare al doppio soggetto dal momento che l'eventuale stringa "FIRENZE – Biblioteca Marucelliana – Fondo Gamba – Abiti sportivi femminili – Figurini – Sec. 19. - Esposizioni – 2001", in analogia con il caso di Savonarola più sopra riportato, non esplicita correttamente la relazione fra il Fondo e i figurini di abiti sportivi femminili in esso contenuti. Tale relazione sarebbe correttamente espressa dai sintagmi "Fondo Gamba – Figurini di abiti sportivi femminili del sec. 19." ma, poiché la prassi di utilizzare simili locuzioni non è sufficientemente testata e consolidata, conviene rinunciarvi.

---

<sup>18</sup> Alcuni esempi corretti di elementi coordinati, già presenti nel Polo CAG:

EUFRATE E TIGRI <FIUMI> - Descrizioni e viaggi  
CINETECHE E FOTOTECHE – Italia – Repertori  
PANE E VINO NEI PROVERBI SPAGNOLI  
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE – Tutela  
COSTUMI E GIOIELLI REGIONALI - Albania  
FIERE E LAVORO AGRICOLO - Prato - Documenti fotografici - Sec. 20. – Esposizioni - 1983  
ITALIA E SVIZZERA MERIDIONALE – Atlanti linguistici  
FOTOGRAFIA – Conservazione e restauro  
NOMADI – Iran e Turchia – Antichità  
FIRENZE – Carnevale e Quaresima – Sec. 14.-15.

In tutti questi casi:

1. non esiste alcun tipo di relazione fra gli elementi messi in coordinazione fra loro e quindi le stringhe sono tutte corrette dal punto di vista sintattico;
2. i concetti messi in coordinazione fra loro non sono esprimibili in nessun caso mediante un concetto più generale che li rappresenti nel loro insieme (anche nel 4. esempio non sarebbe corretto far rientrare "artistico" in "culturale": ne risulterebbe una voce troppo vasta, del tutto inutile in contesti di specializzazione artistica);
3. dal momento che la ricerca per parole garantisce l'accesso anche al secondo (ed eventuali ulteriori) elemento, il secondo soggetto è inutile.

E nemmeno potrebbe essere formulata una stringa corretta a partire da “abiti sportivi femminili” a meno che non si invertisse l’ordine degli elementi in questo modo:

ABITI SPORTIVI FEMMINILI – Figurini – Sec. 19. – Fondo Gamba – Biblioteca Marucelliana – Firenze – Esposizioni – 2001

Anche per questa eventuale soluzione (che credo corretta sul piano sintattico) i tempi non sono maturi.

Per questi motivi, in questo caso, meglio mantenere i due soggetti, togliendo dal secondo la suddivisione formale cataloghi che è inutile.

Infine, in molti altri casi la BNCF adotta il criterio di fornire due soggetti, come ad es. per il volume, posseduto anche sul nostro Polo:

*Ammentos : un mondo sconosciuto ai confini della Gallura / Gianfranco Trudda ; prefazione di Bachisio Bandinu .Ozieri : Il torchietto, 1982.*

1. Sa Castanza <Olbia> - Usi e costumi
2. Folclore – Sa Castanza <Olbia>

I termini “usi e costumi” e “folclore” devono essere relazionati a priori mediante un rinvio di tipo v.a., dopodiché si creerà un solo soggetto. Ho già corretto in polo, lasciando il solo soggetto Sa \*Castanza <Olbia> - Usi e costumi

(settembre 2002)

## S.8 STRINGHE DI SOGGETTO: CRITERI FORMALI

- la prima voce va in caratteri maiuscoli, compresa un’eventuale qualificazione tra parentesi uncinate;
- le suddivisioni vanno in caratteri minuscoli, con esclusione della lettera iniziale, che deve essere maiuscola;
- le suddivisioni cronologiche vanno fornite con le seguenti modalità:
  - le date sono sempre espresse in quattro cifre;
  - i numeri ordinali si trasformano negli equivalenti cardinali seguiti da un punto;
  - due termini indicanti una sequenza temporale vanno divisi da un trattino senza spazi (sec. 1.-3. ; 1914-1918);
  - la locuzione indicante il/i secolo/i va fornita abbreviata (sec seguita da un punto e da uno spazio prima della notazione numerica);
  - la locuzione avanti Cristo si fornisce secondo la seguente casistica:
    - sec. 3.-1. a.C. (entrambi i termini della sequenza temporale sono avanti Cristo)<sup>19</sup>
    - sec. 1. a.C.-3. (è pleonastico l’uso di d.C. - dopo Cristo - nel secondo termine).
- non vanno usate le virgolette per racchiudere i titoli delle opere;
- in presenza di articolo (non significativo ai fini dell’ordinamento) mettere un asterisco davanti alla prima parola significativa della voce;
- le qualificazioni si forniscono fra parentesi uncinate.

(gennaio 2002)

## S.9 STRINGHE DI SOGGETTO: CRITERI SINTATTICI

Indicizzare per soggetto<sup>20</sup> sulla base delle indicazioni del GRIS comporta tre operazioni fondamentali:

<sup>19</sup> Questa indicazione sostituisce la precedente, citata nel verbale soggetti del 22.03.1999, che riportava un errore nella citazione dei secoli.

<sup>20</sup> E’ consigliabile la lettura del documento sull’indicizzazione di Serena Spinelli recuperabile all’indirizzo web <http://mail.biocfarm.unibo.it/~spinelli/indicizzazione/>. In tale documento sono contenute, al paragrafo “Il progetto di

- analisi concettuale dei documenti
- costruzione delle stringhe di soggetto
- controllo terminologico

Per quanto riguarda la seconda di queste tre operazioni, essa consisterà nell'analizzare i concetti e i termini presenti nell'enunciato di soggetto, identificare il ruolo di ciascun concetto, ordinare i termini secondo l'ordine di citazione assegnato a ciascun ruolo.

In questo documento sono illustrati secondo i dettami del GRIS i paragrafi: C.1, D.2, E.2, G.2, I.1, I.4, I.6, L.2, N.2, P.1, R.1, R.3 anche se talvolta la terminologia usata non è corretta.

Per questioni di praticità e di semplicità in alcuni casi continuerà ad essere mantenuta la vecchia terminologia della catalogazione per soggetto (ad es. le locuzioni prima voce, suddivisione), in realtà improprie rispetto al GRIS, le cui indicazioni sulla costruzione delle stringhe sono fornite in base ai ruoli e non in base ai concetti di prima voce e suddivisione. Analogamente tali termini continueranno ad essere usati nelle note ai descrittori, stante lo scarso numero di caratteri a disposizione.

Per quanto riguarda gli altri paragrafi di questo documento, alcuni resteranno invariati perché non intaccati dall'adozione del metodo GRIS o perché relativi a comportamenti dettati da necessità informatiche. Altri (ad es. A.4, V.3) saranno rivisti nel corso del tempo. In futuro si provvederà anche a dare ulteriori indicazioni relativamente all'analisi concettuale<sup>21</sup> dei documenti e al controllo terminologico.

(gennaio 2002)

## **S.10 SUDDIVISIONI: REGOLE VARIE**

- non va usata la suddivisione Storia per introdurre partizioni cronologiche (es.: ITALIA – Industria – 1980-1990) o comunque per alludere a trattazioni di un argomento ampie ed esaustive, ma circoscritte nel tempo e/o nello spazio (NATURA – Concezione – Grecia antica);
- non si può usare la suddivisione Descrizioni e viaggi nei soggetti biografici, ma solo in quelli geografici. Nei soggetti biografici utilizzare Viaggi;
- non andranno più usate le suddivisioni Saggi, Studi. La suddivisione Studi può essere usata solo per soggettare studi in onore di ... (es.: AGRICOLTURA – Studi, soggetto interno di una pubblicazione che racchiuda studi in onore di Antonio Segni);
- la suddivisione Antologie non si applica come prima sottovoce di un soggetto biografico;
- non usare la suddivisione Bibliografia e studi, ma semplicemente Bibliografia;
- nei soggetti biografici, la suddivisione Pensiero può essere usata solo aggettivata (Pensiero politico, filosofico, ecc.);
- non è ammessa la suddivisione formale Articoli di periodici per soggettare spogli dei periodici;
- non è ammessa la suddivisione Problemi; per soggetti su problemi relativi a determinate discipline (matematica, chimica, ecc.) usare - Esercizi;
- nei soggetti relativi a connotazioni fisico-geografiche le sottovoci relative a località vanno fornite nella denominazione attuale e non nell'eventuale denominazione storica (FIUMI – Arborea <territorio> e non FIUMI – Arborea <giudicato>);
- in caso di esposizioni di opere di un soggetto biografico, usare la locuzione – Opere solo se indispensabile, per es. in caso di opere riferite a un particolare periodo identificato da due date, oppure in caso di necessità di aggettivazione del sintagma stesso (SASSU, ALIGI – Opere – 1930-1960 – Esposizioni; AZEGLIO, MASSIMO : D' – Opere pittoriche – Esposizioni).

---

rinnovamento del soggettario", le proposte, articolate in sette punti, avanzate dal gruppo di lavoro cui è stato affidato *Studio di fattibilità relativo al rinnovamento del soggettario*.

<sup>21</sup> Un ottimo ipertesto sull'argomento, scritto da Serena Spinelli, è consultabile all'indirizzo web [http://www.cib.unibo.it/manuals/html\\_1/HOME.HTML](http://www.cib.unibo.it/manuals/html_1/HOME.HTML)

(settembre 2002)

### S.11 SUDDIVISIONI CRONOLOGICHE INSERITE IN VOCI O SOTTOVOCI

Molte voci e sottovoci sono fornite dal Soggettario (ed utilizzate dalla BNI) in una locuzione che comprende, dopo la parte verbale, una partizione cronologica preceduta da un punto (Regno di Sardegna. 1717-1861; Guerra mondiale. 1939-1945; Guerra civile. 1936-1939). Il nostro adeguamento a questa prassi comporterebbe il calcolo di descrittori contenenti le date (REGNO DI SARDEGNA 1717 1861; GUERRA MONDIALE 1939 1945; GUERRA CIVILE 1936 1939). Poiché la presenza delle date è di scarsa utilità pratica (non serve alla ricerca, mentre è causa costante di duplicazione di soggetti) si è deciso di prendere in esame le varie voci e di stabilire caso per caso eventuali altre modalità più consone alle necessità del nostro catalogo.

Allo stato attuale alcune decisioni sono già state prese; si veda ai paragrafi A.6 e B.1 (assedii e battaglie), casi per i quali è stato deciso l'uso del trattino al posto del punto per ottenere sia descrittori autonomi per le date, sia la funzione di raggruppamento delle locuzioni verbali (funzione che verrebbe a mancare se vi fosse inserita una specifica datazione, peraltro riferita all'entità usata come prima voce nella stringa di soggetto).

Una decisione analoga va presa per le guerre civili e per tutte le sottovoci di voci geografiche relative ad eventi storici con caratteristiche analoghe. Esaminando più in dettaglio la voce "Guerra civile" ad es. avremo che il solo descrittore GUERRA CIVILE potrà fare da raggruppamento ai soggetti che lo contengono sia come prima voce che come suddivisione:

GUERRA CIVILE

SPAGNA – Guerra civile – 1936-1939

IUGOSLAVIA – Guerra civile – 1991-1995

INGHILTERRA - Guerra civile - 1642-1649

Diversamente avremo più descrittori, uno come voce isolata e tanti con le date inserite, ognuno dei quali sarà utilizzato solo per i soggetti del paese in cui è avvenuta la guerra civile in quelle specifiche date:

GUERRA CIVILE per i soggetti sulla guerra civile in generale;

GUERRA CIVILE 1936-1939 per i soggetti sulla guerra civile spagnola;

GUERRA CIVILE 1991 1995 per i soggetti sulla guerra civile iugoslava;

GUERRA CIVILE 1642 1649 per i soggetti sulla guerra civile inglese.

Si tenga anche presente che, fra le modifiche alla procedura di cui alla nota 4, è prevista la ricerca dei soggetti attraverso la combinazione in "and logico" di tre descrittori che consentirà di evitare la visualizzazione di liste di soggetti eccessivamente numerose. Ad es.: attraverso la combinazione dei descrittori IUGOSLAVIA e GUERRA CIVILE avremo i soli soggetti sulla guerra civile iugoslava; attraverso la combinazione dei descrittori IUGOSLAVIA e 1991 1995 avremo i soli soggetti che identificano documenti sulla Iugoslavia dal 1991 al 1995, compresi quelli sulla guerra civile.

Per quanto concerne le voci principali contenenti date (le due GUERRE MONDIALI con le rispettive date, REGNO DI SARDEGNA. 1717-1861, REGNO ITALICO. 1805-1815, REGNO DI NAPOLI. 1266-1815, ecc.) prendere una decisione di questo tipo comporterebbe un distacco evidente dalla prassi BNI. Tuttavia, per il futuro, si può prendere in considerazione l'idea di abolire le date utilizzandole invece in un descrittore di rinvio, mentre per le guerre mondiali sarebbe sufficiente inserire un numerale al posto delle date.

Nel frattempo si conferma l'assenza del punto prima delle date in tutte le prime voci (anche nel caso di loro uso come sottovoci) contenenti estremi cronologici (ad es.: Guerra mondiale 1939-1945 e non Guerra mondiale. 1939-1945; Regno di Sardegna 1717-1861 e non Regno di Sardegna. 1717-1861).

(aprile 2000)

## T.1 TEATRI

Per il trattamento delle pubblicazioni relative ai teatri si veda al paragrafo B.3 Biblioteche.

(gennaio 2002)

## T.2 TITOLO DI OPERA

E' talvolta necessario disambiguare alcuni descrittori che si riferiscono a titoli di opere, stante la nostra scelta (diversa da BNI) di considerare descrittori autonomi un autore e la sua opera.

Per esempio nel soggetto:

### **FOSCOLO, UGO - I Sepolcri**

c'è necessità di distinguere questo "Sepolcri" dal lemma che si riferisce all'oggetto concreto, peraltro rinviate a "Monumenti sepolcrali".

Ancora in un eventuale soggetto:

### **VITTORINI, ELIO - Le donne di Messina**

Ci sarebbe la necessità di non disorientare chi cercando con la parola "donne" si trovasse davanti una lista di descrittori tra cui "donne di Messina" e "donne messinesi", evidentemente usati diversamente. Per questo si propone di ricorrere alla qualificazione <titolo> ogni qualvolta il titolo di un'opera possa generare confusione.

Così i soggetti saranno:

**FOSCOLO, UGO - I Sepolcri <titolo>**

**VITTORINI, ELIO - Le donne di Messina <titolo>**

(settembre 2002)

## T.3 TRATTATI

La voce trattati:

1. non è ammessa senza aggettivazione. Sono esatte ad es. le voci: TRATTATI DI PACE, TRATTATI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI, TRATTATI DI COMMERCIO, TRATTATI ECONOMICI, che vanno fornite solo in prima posizione.

2. non va mai usata come suddivisione formale. Sono stati corretti numerosi errori (SOCIOLOGIA – Trattati, DIRITTO PENALE – Trattati, ecc.).

Per i singoli trattati (TRATTATO DI PARIGI, TRATTATO DI MAASTRICHT, ecc.), fornirli in forma diretta con la data fra parentesi uncinate<sup>22</sup>. Es.:

TRATTATO DI MAASTRICHT <1992>

(marzo 2002)

---

<sup>22</sup> La decisione di fornire le qualificazioni fra parentesi uncinate risponde all'opportunità di adottare criteri coerenti all'interno dei vari cataloghi.

Poiché il sw Sebina Indice, di prossima adozione, consentirà finalmente ricerche per parola, con il tempo sarà necessario uniformare a questa decisione altre voci in cui la data sia fornita dopo il punto o come suddivisione.

## V.1 VIE E PIAZZE

Le vie e le piazze vanno riferite al nome della città, che va pertanto citato in prima posizione, seguito dalla denominazione della via o piazza in forma diretta. La denominazione deve essere sempre fornita con la parola iniziale Via o Piazza. Per questo motivo non è necessario l'uso dei descrittori di raggruppamento "Vie" "Piazze".

esempi:

ROMA – Via Margutta

ROMA – Piazza dei Cinquecento

In prima posizione si danno le Vie consolari e le autostrade.

esempi:

VIA CASSIA

AUTOSTRADA DEL SOLE

(febbraio 2000)

## V.2 VOCI BIOGRAFICHE

Nel creare stringhe di soggetto contenenti nomi personali non si devono usare alcune delle punteggiature convenzionali adottate nell'authority file degli autori, cioè il cancelletto (#) e l'underline (\_). In analogia con la BNI, resteranno i due punti (" : "), le parentesi uncinate e le punteggiature al loro interno.

Pertanto:

### Authority file autori

Leonardo : da#Vinci

Giotto : di#Bondone

Piero : della Francesca

Teresa : de#Jesus <Santa>

Tocqueville, Alexis : de

De\_Sanctis, Francesco M.

### Soggetti

Leonardo : da Vinci

Giotto : di Bondone

Piero : della Francesca<sup>23</sup>

Teresa : d'Avila <Santa>

Tocqueville, Alexis : de

De Sanctis, Francesco M.

Tuttavia, se il soggetto biografico (D'Annunzio, Ho-Chi-Minh) contiene segni particolari (quali i trattini e gli apostrofi) che abbiano subito trattamenti particolari nella gestione della procedura autori, questi vanno mantenuti anche nelle stringhe di soggetto, creando però un **descrittore di rinvio** identico alla forma adottata nella intestazione autore, in modo da facilitare chi è abituato all'altra forma di ricerca (DANNUNZIO, GABRIELE **vedi** D'ANNUNZIO, GABRIELE<sup>24</sup>; HOCHIMINH **vedi** HO-CHI-MINH). Tale comportamento è naturalmente consigliabile in tutti i casi in cui nella gestione autori si abbia una forma compattata della chiave di accesso al cognome (DESANCTIS, FRANCESCO M. **vedi** DE SANCTIS, FRANCESCO M.).

I nomi di autori latini, greci, medievali e rinascimentali fino al sec. XVI compreso, papi, sovrani sono in forma italiana nell'archivio soggetti. Non possiamo abbandonare questo principio del Soggettario, pena la perdita di coerenza nei cataloghi cartacei. In questo caso, se necessario, è opportuno creare delle forme di rinvio nell'authority file degli autori.

### Autori

Homerus

### Soggetti

Omero

<sup>23</sup> Questa voce è stata corretta in Polo sulla base delle indicazioni qui fornite. Si è provveduto nel contempo allo schiacciamento del soggetto DELLA FRANCESCA, PIERO.

<sup>24</sup> Si veda anche quanto segnalato alla voce Apostrofo (cognomi con apostrofo).

Phaedrus	Fedro
Cicero, Marcus Tullius	Cicerone, Marco Tullio
Bacon, Roger	Bacone, Ruggero
Luther, Martin	Lutero, Martino
Paulus <papa ; 6.>	Paolo <papa ; 6.>
Karl <imperatore ; 5.>	Carlo <imperatore ; 5.>

Per gli scrittori attivi dal 1600 in poi si preferisce invece adottare nei soggetti la stessa forma delle intestazioni autore:

#### **Autori**

Spinoza, Benedictus : de  
Descartes, René  
Bacon, Francis

#### **Soggetti**

Spinoza, Benedictus : de  
Descartes, René  
Bacon, Francis

Per necessità di immediatezza, differiscono invece le intestazioni relative alle case editrici, per le quali si preferisce nei soggetti l'uso del cognome a quello della ragione sociale:

#### **Autori**

Nicola Zanichelli <casa editrice>  
Giulio Einaudi <casa editrice>

#### **Soggetti**

Zanichelli <casa editrice N. Zanichelli>  
Einaudi <casa editrice G. Einaudi>

(settembre 1999)

### **V.3 VOCI GEOGRAFICHE: ORDINE DI CITAZIONE**

per scegliere l'ordine di citazione corretto in presenza di una **voce geografica** occorre consultare attentamente Soggettario e appendici Ia), Ib).

Se la voce individuata non contiene alcuna nota sul suo utilizzo come suddivisione geografica, deve essere usata come prima voce, seguita dalla suddivisione geografica (DIRITTI POLITICI E CIVILI – Africa).

Se sotto la voce individuata (ad es. ACQUEDOTTI) c'è la nota in corsivo: «anche suddivisione dei nomi di città», significa che la dobbiamo usare come suddivisione di nome geografico di città (MACOMER – Acquedotti) mentre dobbiamo usarla come prima voce se il nome geografico è relativo ad un paese, ad una regione, ad un continente (ACQUEDOTTI – Sardegna).

Se la voce individuata (ad es. ECONOMIA) riporta la nota «anche suddivisione di voci geografiche» significa che dobbiamo usarla sempre come sottovoce nei soggetti geografici (EUROPA – Economia; ITALIA – Economia; CAGLIARI – Economia).

Se invece la voce individuata è autorizzata solo come suddivisione di singoli paesi, stati, regioni (ad es. SOVRANI, appendice Ia), dobbiamo tenerla in prima posizione solo nel caso di continenti (ITALIA – Sovrani; SOVRANI – Europa).

(febbraio 2000)

### **V.4 VOCI GEOGRAFICHE: USO DI DESCRITTORI DI RAGGRUPPAMENTO**

Nei soggetti geografici riferiti a particolari monumenti, istituzioni, suddivisioni topografico/amministrative delle città, l'indicizzazione necessita di un descrittore di raggruppamento che consenta, in fase di ricerca, di ottenere una panoramica completa di tutte le voci contenute nella tipologia data<sup>25</sup>. Questo trattamento si rende indispensabile quando le forme dirette presentano formalizzazioni non univoche, come nel caso delle chiese e dei musei.

<sup>25</sup> Questa scelta è funzionale alle ricerche sia dei bibliotecari nella procedura SBN che dei lettori in OPAC. Infatti la ricerca per combinazione di "luogo" + "chiese, musei, rioni e quartieri..." consentirà il recupero di tutti i soggetti pertinenti.

Si veda ai paragrafi: Chiese, Musei, Rioni e quartieri per il trattamento di descrittori di raggruppamento.

Si veda ai paragrafi: Abbazie, Biblioteche, Castelli, Vie e piazze per il trattamento della forma diretta.

(marzo 2000)

## INDICE

NOTA INTRODUTTIVA .....	2
A.1 ABBAZIE.....	3
A.2 AGENZIE DI VIAGGIO VS AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO .....	3
A.3 AGRUMICOLTURA .....	3
A.4 AMBIENTE .....	3
A.5 APOSTROFO (COGNOMI CON APOSTROFO) .....	4
A.6 ARBOREA <REGNO> VS ARBOREA <GIUDICATO>.....	4
A.7 ASSEDIO/ASSEDI.....	4
A.8 AUTONOMIA / AUTONOMISMO .....	4
B.1 BATTAGLIE (NOMI DELLE).....	6
B.2 BIBBIA .....	6
B.3 BIBLIOTECHE .....	6
B.4 BIBLIOTECHE NAZIONALI .....	7
B.5 BILANCIO / BILANCI .....	7
B.6 BIOTECNOLOGIA .....	7
C.1 CANTI POPOLARI / DETTI E MOTTI / POESIA POPOLARE .....	8
C.2 CARTE DE LOGU VS CARTA DE LOGU .....	8
C.3 CASA, FAMIGLIA .....	8
C.4 CASTELLI.....	9
C.5 CATTEDRALE, DUOMO .....	9
C.6 CHIESA VS CHIESA CATTOLICA ROMANA .....	9
C.7 CHIESE, BASILICHE, SANTUARI .....	9
C.8 COLLEZIONI SI VEDA AL PARAGRAFO S.7.....	10
C.9 COMUNITÀ EUROPEE .....	11
C.10 CONFRATERNITE .....	12
C.11 CORPORAZIONI / CORPORAZIONI MEDIEVALI.....	12
D.1 DESCRITTORI .....	14
D.2 DIARI E MEMORIE / DIARI DI GUERRA.....	17
D.3 DIRITTO PENALE – TUTELA PENALE .....	18
D.4 DONNE.....	20
E.1 ELABORATORI ELETTRONICI .....	21
E.2 EMIGRANTI/IMMIGRATI - EMIGRATI .....	21
E.3 ENTI (FORMA DEL NOME DEGLI..) .....	21
E.4 ESPOSIZIONI, CONGRESSI .....	21
F.1 FESTE E GIOCHI TRADIZIONALI .....	22
F.2 FESTIVAL.....	22
F.3 FIRENZE / FIRENZE <STATO>.....	22
F.4 FOLKLORE VS FOLCLORE .....	23
G.1 GERGO.....	24
G.2 GIURISPRUDENZA E LEGISLAZIONE.....	24
G.3 GUIDE / GUIDE TURISTICHE .....	24
I.1 IMPIEGO IN ... VS ... IMPIEGO DI ... /DEL ... /DELLA ... ECC.....	25
I.2 IMPRESE / AZIENDE .....	25
I.3 INDAGINE/I, INDAGINE/I SOCIOLOGICA/E, INCHIESTE SOCIALI, INCHIESTE SOCIOLOGICHE, INCHIESTE ECONOMICO-SOCIALI .....	26
I.4 INDUSTRIA .....	26
I.5 INDUSTRIALIZZAZIONE.....	26
I.6 INFLUSSI .....	26
I.7 ITALIA .....	27
L.1 LETTERATURE NAZIONALI.....	28
L.2 LETTERE E CARTEGGI .....	30
L.3 LINGUA SARDA .....	31
L.4 LOCALITÀ SARDE .....	33
M.1 MEDIOEVO COME SUDDIVISIONE.....	34
M.2 MUSEI. PINACOTECHES. GALLERIE, ECC. ....	34
N.1 NECROLOGIE VS NECROLOGI .....	35
N.2 NURAGHI/NURAGHE .....	35
P.1 PROVERBI .....	37

P.2	PUBBLICAZIONI DI ENTI (RAPPORTI, RELAZIONI, BILANCI, ECC.).....	37
Q.1	QUALIFICAZIONI .....	38
R.1	RAPPORTI .....	39
R.2	REGIONE/REGIONI.....	41
R.3	RELAZIONI.....	41
R.4	RIONI E QUARTIERI.....	45
S.1	SANTI .....	46
S.2	SCRITTI E DISCORSI.....	46
S.3	SCRITTORI/AUTORI.....	46
S.4	SIGLE .....	46
S.5	SQUADRE DI CALCIO.....	46
S.6	STATUTI.....	47
S.7	STRINGHE DI SOGGETTO: COESTENSIONE .....	47
S.8	STRINGHE DI SOGGETTO: CRITERI FORMALI.....	51
S.9	STRINGHE DI SOGGETTO: CRITERI SINTATTICI.....	51
S.10	SUDDIVISIONI: REGOLE VARIE .....	52
S.11	SUDDIVISIONI CRONOLOGICHE INSERITE IN VOCI O SOTTOVOCI .....	53
T.1	TEATRI .....	54
T.2	TITOLO DI OPERA.....	54
T.3	TRATTATI.....	54
V.1	VIE E PIAZZE .....	55
V.2	VOCI BIOGRAFICHE .....	55
V.3	VOCI GEOGRAFICHE: ORDINE DI CITAZIONE .....	56
V.4	VOCI GEOGRAFICHE: USO DI DESCRITTORI DI RAGGRUPPAMENTO .....	56